

Il Carisma Missionario  
delle COMI  
nel pensiero del Fondatore  
P. Gaetano Liuzzo OMI

*“Missionarie dell’idea missionaria”*

**N.B.** Nelle citazioni delle Costituzioni, quando sono riportati due numeri, il primo si riferisce a stesure precedenti, il secondo - in grassetto - alla stesura attuale.

## *Introduzione*

La perla preziosa di ogni fondazione, nell'ambito ecclesiale, è il pensiero scritto o orale del Fondatore che incarna quella Parola particolare, investita da un raggio di luce dello Spirito, che ne costituisce il carisma perché *"ha la capacità di lettura di tutto il mistero di Cristo alla luce di uno dei suoi elementi essenziali... per questo trascende qualsiasi bisogno specifico di un'epoca o di un tempo e si radica nel valore costitutivo della vita evangelica"* (Tillard).

S. Eugenio De Mazenod (1782-1861), vescovo di Marsiglia, fondatore dei Missionari Oblati di Maria Immacolata, è considerato il fondatore anche dell'Istituto Secolare delle Cooperatrici Oblate Missionarie dell'Immacolata, com'è scritto nelle loro Costituzioni.

P. Gaetano Liuzzo, Omi, fondatore storico dell'istituto, ha così voluto ed ha tramandato alle sue figlie la medesima spiritualità oblata. Inoltre, ha evidenziato ancor più la missionarietà, dichiarandola la ragion d'essere dell'istituto.

P. Liuzzo ha comunicato con i membri dell'Istituto attraverso lettere circolari, scritte costantemente ogni mese, o anche più spesso, nell'arco dei primi cinquant'anni di vita dell'Istituto, cioè dalle origini al Giubileo del 2000, terminando questa sua fatica con una lettera straordinaria, scritta in occasione dell'approvazione pontificia dell'Istituto, avvenuta il 21 novembre 2001.

A chi gli chiedeva, negli ultimi tempi, di scrivere ancora, rispondeva con una delle sue battute argute: *"ne avete di materiale che vi ho scritto, riprendete quello e mettetelo in pratica"*.

Da queste lettere circolari sono tratti tutti i brani, citati integralmente, contenuti nel presente opuscolo che vuol essere una raccolta, in veste agevole, da approfondire e vivere per le COMI, di oggi e del domani. I testi, riportati in ordine cronologico, sono ordinati per capitoletti con i relativi sottotitoli.

In questo mezzo secolo di messaggi sull'argomento missionario, si può ben cogliere anche un cammino storico.

Agli inizi, considerando che la maggioranza dei membri proveniva dalle file dell'Associazione Missionaria di Maria Immacolata (AMMI), di cui il Padre era direttore, il riferimento alla missionarietà appare più sfumato perché si presumeva già acquisito nel cammino di formazione richiesto alle "zelatrici" di questa associazione. Segue, poi, un periodo di attesa, di ricerca, di luce e ombre, col susseguirsi di vicissitudini varie, come accade per le opere di Dio e, per di più, trattandosi di una realtà completamente nuova nella Chiesa, com'erano in quell'epoca gl'Istituti Secolari.

Il messaggio, anche con la partenza delle prime COMI per la terra di missione, si fa più denso e articolato e sfocia in un manualetto (riportato in appendice) dove si coglie in quanti modi e con quanta incisività, ogni COMI (senza eccezione di età, condizione ambientale o culturale, doti...), può spendersi per aderire gioiosamente al comando di Gesù: *"Andate ed evangelizzate..."* da realizzare all'estero o in patria.

È da notare, poi, che il Padre non si rivolge solo alle COMI, ma sottolinea che l'apostolicità missionaria è il poter-essere e il dover-essere di ogni battezzato.

Colpisce, nello scorrere le pagine, il vigore di un linguaggio infuocato e contagioso che da solo basta ad illustrare e rendere vivo il contenuto. Tipico è anche il martellare in modo ripetitivo che... non lascia scampo.

Trattandosi di un materiale che comprende l'arco di tempo di ben mezzo secolo, è interessante notare anche la duttilità di uno stile che si adegua ai tempi, sia, in particolare, per gli aggettivi usati che per i paragoni e le immagini scelte perché tutto rafforzi il messaggio e ne comunichi l'urgenza, come una cascata impetuosa che, per la foga dell'acqua, diventa irresistibilmente trascinante.

Questa sua incrollabile convinzione sull'urgenza dell'apostolato missionario, il Padre l'aveva manifestata quando, giovane oblato, era stato inviato a parlare nei seminari d'Italia e dove si era rivelato uno straordinario "pescatore" per vendicarsi - diceva lui - del fatto che il buon Dio non lo aveva mandato in terra di missione. Infatti, solo nel 1967, con la partenza delle COMI ebbe l'occasione di visitare la loro missione in Ciad e, in seguito, in Uruguay.

È evidente, nel pensiero missionario del Padre, la grande sintonia con il documento conciliare "Ad Gentes" (1965). Così, nel suo sentire con la Chiesa, da appassionato di Cristo e dei più lontani, ha seguito le orme di S. Eugenio nell'oggi, e ha dato vita ad un Istituto secolare, anzi missionario secolare.

# 1. Ragon d'essere dell'Istituto

**Circolare n. 42      31.03.1961**

...1) COOPERATRICI OBLATE MISSIONARIE DELL' IMMACOLATA...: il nuovo nome:

- 1) conserva i tre elementi essenziali precedenti (oblato, missionarie, Immacolata);
- 2) specifica meglio il nostro ideale di collaborazione con gli Oblati e con la Chiesa, e
- 3) la nostra donazione a Gesù per mezzo di Maria Immacolata.

**Circolare n. 62      08.09.1963**

...È bene fermarci a riflettere quest'anno sull' ideale missionario che è la base e lo scopo essenziale dell'Istituto...

**Circolare n. 73      11.08.1964**

...Particolare insistenza c'è stata sullo spirito missionario, anima dell'Istituto; la proposta che ognuna adottasse spiritualmente un popolo infedele per fargli da mamma spirituale e da rappresentante di Gesù e presso Gesù, è stata accolta con entusiasmo dalla massa: vedete di trovare il massimo frutto spirituale...

**Circolare n. 80      01.03.1965**

...Per voi Oblate, membri di un Istituto essenzialmente missionario, si richiede inoltre come dot-base un buon corredo di amore alle missioni, di spirito di cattolicità, di universalismo...

## *Istituto missionario secolare*

**Circolare senza numero      Roma, 8 maggio 1973**

...Agli esercizi spirituali dello scorso anno si è proposto e accettato da tutte di fare impegnativa revisione personale per approfondire questa vostra vocazione e mettervi in linea coi requisiti necessari per un'autentica vocazione "missionaria secolare" e per un vero Istituto missionario secolare, non semplicemente secolare missionario. Per crearlo si è concordato di fare un "rinnovamento totale", di impegnarci cioè a "ricominciare da capo" e a "fare una nuova scelta"...

## *Ragon d'essere*

**Circolare senza numero      Roma, 7 ottobre 1975**

... Zelo ardentissimo per gli interessi di Dio nel mondo intero: d'onde apostolato interiore ed esteriore visto e vissuto soprattutto come spirito e dinamismo missionario per la diffusione del Suo amore tra quelli che ancora non hanno la gioia e le ricchezze della Fede e dell'Amore...

È necessario ripetervi che, senza tutto ciò e particolarmente senza la più viva fraternità e lo spirito e dinamismo missionario, l'Istituto non ha alcuna ragion d'essere?...

**Circolare senza numero Roma, 3.12.1976**

...Siamo e vogliamo essere un Istituto di Consacrate che è essenzialmente OBLATO..., MISSIONARIO (in senso stretto) e MARIANO, in veste secolare...

***Il fine dell'Istituto***

**Circolare n. 08 Roma, 25 gennaio 1980**

...Il nostro fine essenziale che ci deve caratterizzare, senza il quale l'Istituto non ha alcuna ragion d'essere è la missionarietà...

...L' art. 3 - 8 delle CC è fondamentale, appunto perché specifica chiaramente: "l'Istituto ha come fine essenziale l'ideale strettamente missionario" e in nota rinvia al decreto AG, art. 6, 9, 40.

In passato, per un certo tempo, si è discusso sul fine missionario dell'Istituto (missionario in senso di apostolato generale? ...Istituto secolare missionario o missionario secolare?). Chiuse le discussioni, il nuovo testo toglie ogni possibilità di equivoco...

Chi è chiamato da Dio ad un Istituto non si può accontentare di un apostolato generico perché deve tendere con tutte le forze a realizzare il fine dell'Istituto stesso: per ogni Istituto infatti il fine specifico è il motivo determinante della sua nascita e della sua esistenza., ne segna profondamente lo spirito e il "carisma" e gli dà, nella Chiesa, un posto e una fisionomia specifica...

Il nostro fine è l'ideale strettamente missionario: di dare, cioè, un apporto, autentico ed efficace all'attività missionaria della Chiesa, ossia alle "Missioni". Il Decreto *Ad Gentes* é la magna carta dell'attività missionaria alla quale è orientata, per vocazione, la nostra vita e la nostra azione...

**Circolare n. 09 21 maggio 1980**

...Come cristiana e più ancora come consacrata con una vocazione dal fine strettamente missionario, ogni COMI deve essere ed avere una tipica coscienza missionaria - lieta, fiera, entusiasta e dinamica interiormente ed esteriormente - e un'autentica figlia del B. Eugenio, ricordando le sue parole: "la loro ambizione deve abbracciare nei suoi santi desideri l'immensa distesa della terra intera" (Regole Omi del 1818): e più tardi: "Vorrei avere missionari per tutte le missioni del mondo"...

***La secolarità: una modalità al servizio della missionarietà***

**Circolare 015 Roma, 20 novembre 1983**

...Una certa apatia potrebbe forse annidarsi, per qualcuna, in una errata concezione della nostra secolarità (diventando secolarismo e inerzia). Ricordo a tutte che l'Istituto è essenzialmente missionario: questa è la sua identità (CC 3 - 8), la secolarità è solo una veste, una modalità importante, ma non essenziale, al servizio della missionarietà (non al ....comando).

...A ciascuna di voi COMI ripeto le parole "Siate fiaccole ardenti, testimoniate coraggiosamente la fede nell'ideale missionario".

Rimettete a fuoco e incarnate in maniera sempre più chiara e credibile la vostra identità missionaria non lasciando nulla di intentato come diceva il Fondatore...

## ***La carità come supporto***

**Circolare 016          Roma, 10 giugno 1984**

...La nostra identità specifica, il nostro Carisma, hanno un nome: la missionarietà, intesa sia come spiritualità sia come attività. La carità fraterna non fa parte della nostra identità?

L'identità specifica è data dallo scopo essenziale che è "l'ideale strettamente missionario"; per noi la carità fraterna, "vissuta con vivissimo senso di famiglia (CC 3 - 8)", è il fondamento.

E storicamente è così, non ho mai inteso avviare un movimento o un Istituto che avesse per fine la carità, come non ci ha pensato il Fondatore. Perciò identità specifica: la missionarietà con un fondamento solido, nitido, avvincente: la carità fraterna e il senso di famiglia...

La carità fraterna a noi "propria" è quella delle CC: fondamento dell'Istituto; tutta protesa, al suo fine essenziale, la missionarietà...

## ***Il perché di una consacrazione***

**Circolare 017          Settembre 1984**

...La consacrazione comune a tutti gli Istituti assume movenze e caratteristiche particolari per ciascuno di essi.

a) Storicamente per gli OMI e per le COMI, la consacrazione con i voti non ha preceduto ma ha seguito la chiamata alla missionarietà. Prima di avviare il "movimento sorelle oblate" con cui è nato l'Istituto, io già pensavo in prospettiva, alla consacrazione. Ci pensavano anche alcune animatrici dell'AMMI, ma non osavano dirlo... Poi, per meglio attuare il nostro fine missionario e per conformarsi maggiormente a Cristo, è sorta l'esigenza della consacrazione.

b) Perciò, per noi, essa è tipicamente missionaria, tutta finalizzata alla missione: non è una realtà a sé stante da cui poi è nata la nostra identità specifica, ma viceversa. Abbiamo fatto, a nostro modo, un cammino parallelo a quello degli Istituti Secolari.

Donde una conclusione chiara: la consacrazione per noi è nata e resta, come esigenza dalla missionarietà. Senza questa, amata e praticata secondo le reali proprie capacità di natura e di Grazia, una ragazza può avere benissimo una vocazione alla vita consacrata ma non per l'Istituto COMI. Avviso a chi avesse messo un po'... in sordina l'ideale e l'attività missionaria: rischia di star fuori della linea di Dio!

Così la nostra identità ha un altro elemento essenziale: come COMI siete missionarie consacrate, ma non da suore!

a) Sin dagli inizi ho escluso ogni "monacalismo" e ho sempre detto: non voglio suore. Volevo e voglio missionarie consacrate nel mondo, senza abito speciale e senza obbligo stretto di lasciare la famiglia. Per questo quasi subito dopo le prime "oblazioni" (1953), ci siamo orientati verso l'Istituto Secolare. Era la sola forma con cui potevamo organizzarci come "struttura" in vista di un'approvazione ecclesiastica. Ma solo come struttura non come "peculiarità essenziale" che, per gli Istituti Secolari è la secolarità, cioè "radicale atteggiamento interiore di attenzione alle realtà terrene ed effettiva presenza nelle strutture del mondo". O ancora più autorevolmente il nuovo CDC: "perché le realtà temporali siano ordinate secondo Dio e il mondo sia vivificato dalla forza del Vangelo" (can. 713, 2).

Invece la vostra peculiarità è e resta la missionarietà consacrata, in veste secolare...

## ***Azione e cooperazione: due guance di un unico viso***

**Circolare 026      1 gennaio 1990**

...La spiritualità missionaria da consacrata potresti viverla in maniera intima e, nascosta, con qualche saltuaria espressione esterna: un po' da "claustrale", come faceva la nostra Clarissa Sr. Maria Chiara di Nazareth, rimasta sempre, nel cuore, Sorella Oblata (era una delle prime).

Ma resteresti alla radice, mentre la tua identità Comi è albero fecondo. L'Istituto infatti è Istituto sia di spiritualità missionaria sia di azione-cooperazione missionaria: che sono le due guance di un unico volto. Lo immagini un bel viso con una sola guancia?...

...Siamo un Istituto missionario attivo: questa è la sua ragion d'essere come vogliono le CC (Pref.;1;3;5;cap.3°) e comanda il Decreto di approvazione...

## ***Il decreto di approvazione diocesana***

**Circolare n. 44      Ottobre 1999**

...«Fine essenziale dell'Istituto è l'ideale strettamente missionario: animazione-cooperazione missionaria, servizio volontario in missione (CC 3 - 8)». Fine essenziale: perciò ho sempre detto e ripetuto: l'Istituto Comi o è missionario o non ha alcuna ragione di esistere...

La Chiesa non solo ha accolto e benedetto questo fine, ma ce l'ha comandato. Dice infatti il decreto di approvazione dell'11.2.1987: «Carisma speciale dell'Istituto sia, per la gloria di Dio e la santificazione dei suoi membri, l'azione e la collaborazione missionaria». L'azione riguarda soprattutto quelle che vanno in missione, mentre la collaborazione impegna tutte indistintamente. Quel carisma speciale sia in pratica significa che ogni gesto e azione missionari hanno anche il merito dell'ubbidienza filiale alla Chiesa.

Ma, oltre all'ubbidienza, dovete tener presente che il senso missionario e l'azione che ne deriva sono un'esigenza incoercibile dell'amore a Dio e alla Chiesa, e della vera fraternità. ...

## **2. Spiritualità missionaria (preghiera, sofferenza, sacrificio...)**

### *Ascetica*

**Circolare n. 24      23.10.1960**

...Beato soprattutto il pianto scaturito da motivi superiori: per le proprie colpe, per le offese fatte a Dio, per la profanazione delle Sue leggi e dei Suoi diritti, per le persecuzioni contro la Chiesa e i buoni, per la moltitudine di anime ancora sepolte nelle tenebre del paganesimo e dell'eresia.

Beate voi se sapete piangere così, con umiltà e rassegnazione, soprattutto con amore filiale e in spirito di conquista delle anime da vere missionarie oblate, da vere conquistatrici e corredentrici degne della vostra vocazione che sanno compiere in sé "quello che manca alla passione di Cristo per il suo corpo che è la Chiesa"...

Abituatevi a spiritualizzare e santificare ogni specie di prova, ad accoglierla come messaggere divine, ad amarle, a valorizzarle come potente mezzo di purificazione e di conquista missionaria. E sappiate piangere le vostre colpe con dolore filiale ed elevato, sulle offese che si fanno a Dio e sulla infedeltà di tante anime e di chi non ha il dono della fede. Ma che sia pianto fiducioso e non costernato, generatore di dinamismo spirituale e missionario e non di semplici sconsolati sospiri. La vostra anima diventerà così una di quelle centrali mistiche, per il bene della Chiesa, a cui accennava il Santo Padre nel discorso alle Zelatrici missionarie...

Assimilate il bellissimo art. n. 3 - 8 per essere degne del vostro titolo di nobiltà "missionarie" con la preghiera, con il sacrificio, col buon esempio, con la più fervida cooperazione missionaria e apostolica e, quando Dio vorrà, anche con l'azione missionaria in terra pagana....

**Circolare n. 31      20.05.1961**

...Le Regole mirano a fare della OMMI (*a quell'epoca tale era il nome dei membri dell'Istituto: Oblate Missionarie di Maria Immacolata*) la fedele imitatrice di Cristo, la sua vera sposa d'amore, la sua missionaria corredentrica....

Le sue corredentriche col cuore, col lavoro di irradiazione apostolica, le sue missionarie con la preghiera per il suo Regno, col sacrificio generoso per le anime vicine e lontane, col buon esempio verso tutti, col lavoro ardente per diffondere il suo Regno con tutti i mezzi. ...

### *Sofferenza - offerta*

**Circolare n. 36      20.11.1961**

...Abbiate pazienza a tutti i costi nelle avversità, nelle delusioni, nelle amarezze, nelle malattie, nelle incomprensioni e umiliazioni, nelle stesse manchevolezze vostre e altrui. Ricordate che lo "Sposo Crocifisso vuole amanti crocifisse", che il Redentore vuole corredentriche, che le anime si istruiscono con la scienza ma si salvano con la sofferenza e voi siete spose di Gesù, corredentriche, missionarie, mamme delle anime! ...

### *Mezzi per evangelizzare*

**Circolare n. 38      05.01.1962**

...La scorza dura dell'egoismo e dell'apatia generale potete e dovete perforarla e trivellarla con:

- a) quattro mezzi efficacissimi (o trapani):  
bambini, malati - missioni - (propaganda missionaria polare che fa tanta impressione) - la Madonna.
- b) trapani azionati da quattro motori indispensabili: preghiera ardente - sacrificio generoso - bontà continua e sorridente - costanza.
- c) il tutto alimentato da un grande vivo amore a Gesù, alle anime, alla Chiesa...

### *Amore per i lontani*

**Circolare n. 40      20.02.1962**

...Che ambascia filiale deve invadere il nostro cuore nel constatare che tanti milioni si sottraggono al suo amore:

- a) quasi due miliardi di anime sono fuori della Chiesa, La ignorano talora in buona fede, La deprezzano o la disprezzano e combattono accanitamente!
- b) gli stessi cristiani che hanno ricevuto la sua grazia, quanto spesso vivono in peccato, lo tradiscono come Giuda, gli fanno la guerra o vivono come se Egli non esistesse! E Gesù soffre, paziente, attende e si fa Vittima volontaria di tutti, ma vuole che noi almeno lo aiutiamo a salvare tutti. ...

### *Spose di Gesù missionario*

**Circolare n. 44      01.06.1962**

...*La Comi*, per mezzo della vocazione e della consacrazione in uno stato di perfezione, gode di una speciale presenza di Gesù: presenza di predilezione per una immediata e totale somiglianza con Lui, presenza di particolare possesso divino che la fa Sposa di Cristo e continuatrice specializzata della Sua missione. Con la vocazione e consacrazione alla vita religiosa (in senso teologico e non giuridico) e missionaria, voi avete il privilegio di questa nuova presenza e nobiltà che ovviamente esige la massima fedeltà....

### *Preghiera universale*

**Circolare n. 57      01.05.1963**

...Non basta pregare con animo individualista, come i pagani, la vostra preghiera deve essere SEMPRE cattolica: cioè a nome e per conto della Chiesa e come sue rappresentanti: per la Chiesa e per il Regno di Dio e per il mondo intero soprattutto per i lontani da Dio....

Non si converte nessuno senza la preghiera perché la conversione è un'opera essenzialmente soprannaturale. Tutte le opere e le attività esterne non producono nulla di soprannaturale se non c'è la preghiera, cioè l'arma soprannaturale. Spesso non mancano le opere ma l'anima di esse, cioè la preghiera cattolica e missionaria! Siete tutte missionarie con la preghiera? La vostra preghiera ordinaria è veramente cattolica? Cioè per tutta la Chiesa, per tutti i lontani, per i Missionari e le loro opere? La mettete alla base di ogni opera esterna e di ogni iniziativa? Vi sforzate di trasformare le azioni in preghiera sincera, umile e cattolica? Pregate prima, durante e dopo le azioni apostoliche e di cooperazione missionaria e non soltanto quando sentite difficoltà particolari? Pregate Gesù e le

Madonna TUTTI I GIORNI perché vi rendano strumenti adatti e docili, soldati coraggiosi, ARDITE della Fede, missionarie tutte d'un pezzo?...

**Circolare n. 58      01.06.1963**

...Guardate nelle vostre croci il mezzo e l'arma potenti per essere le vere COOPERATRICI di Cristo, le Sue Spose d'amore...

### ***Preghiera come crociata***

**Circolare n. 64      01.11.1963**

...Non solo preghiera fervorosa e quotidiana per le missioni e i missionari e le vocazioni, ma anche continuo e sapiente lavoro di diffusione di tale preghiera in tutti gli ambienti affinché per mezzo vostro si formi attorno a voi una vera CROCIATA QUOTIDIANA di fervida preghiera missionaria...

### ***Amare tutti e dovunque come metodo di evangelizzazione***

**Circolare n. 67      01.02.1964**

...Intenso spirito missionario. L'unità della Chiesa mira anche a fare entrare TUTTI gli uomini: e qui siamo nel nostro campo specifico di vocazione missionaria, per attuare la quale non farete mai abbastanza col cuore, con la preghiera, con l'azione, DOVUNQUE il Signore vi metta....

### ***Santificazione personale e missionaria***

**Circolare n. 68      01.03.1964**

...Fate un buon esame di coscienza per rendervi conto sino a che punto siete fedeli allo spirito essenziale della vostra vocazione e in quale misura lo sforzo per la vostra santificazione personale e missionaria è costante, generoso, dinamico. Non dimenticate che chi ha ricevuto di più DEVE dare di più, come ha detto Gesù nella parabola dei talenti e delle mine: e voi come sue predilette avete ricevuto immensamente più della massa dei fedeli e dei buoni cristiani...

### ***Offerta della Messa e della sofferenza***

**Circolare n. 69      25.03.1964**

...Pio XII nell'enciclica "Fidei Donum" ricorda che ogni messa celebrata è essenzialmente un'azione della Chiesa poiché il ministro vi rappresenta Cristo sofferente in quanto Capo, in nome di tutti suoi membri tutta la Chiesa per "la salvezza di tutto il mondo". Al momento della Consacrazione si ricorda che Gesù rinnova il Suo Sacrificio "per voi e per molti": al Calvario soffriva solo con la Madonna: (una sola) all'altare e sofferenze di tutti i membri del Corpo Mistico formano una sola cosa con le sue e sono offerte per la salvezza del mondo. D'onde la nota di Mons. Sheen: "non permettete che i doni preziosi delle delusioni e degli affanni, della solitudine e delle malattie vi

rechino danno invece di correggervi. Il nostro sacrificio può portare la conversione e la salvezza ai pagani e ai peccatori del mondo"...

### ***Essere "lanciafiamma"***

**Circolare n. 70      01.05.1964**

...È evidente che la soluzione del problema missionario, poiché Dio ha voluto che il Vangelo sia annunziato dagli uomini, dipende dal numero dei missionari oltre che dalla qualità.

Per voi, care figliole, che Dio ha chiamato a collaborare direttamente al problema missionario e alla sua soluzione, le conclusioni si impongono chiaramente:

- a) pregare quotidianamente con fervore per la moltiplicazione delle vocazioni missionarie maschili e femminili;
- b) diffondere dovunque l'idea missionaria (altrimenti che missionarie sareste?) e l'amore alle missioni, cercando di organizzare una vera crociata quotidiana di preghiere e di sacrifici per le missioni e le vocazioni. Ognuna di voi, ricordatelo, dev'essere LANCIAFIAMMA MISSIONARIA...

### ***Mezzi per la costruzione del Corpo Mistico***

**Circolare n. 80      01.03.1965**

...Per voi Oblate,...si richiede inoltre... uno spiccato amore per quanto riguarda "la costruzione" del Corpo Mistico nelle terre infedeli e quindi il desiderio di "Cooperare" attivamente con la preghiera, il sacrificio, l'azione, la propaganda, il lavoro a questa costruzione...

### ***Stile di preghiera missionaria COMI***

**Circolare 012      Roma, 1 giugno 1982**

...Ogni preghiera-comunione cristica - con Cristo, come Cristo e da Cristo - è di sua natura missionaria perché cerca di approfondire e dilatare, in noi e in tutti gli uomini, il suo Regno d'amore....

Per ogni Comi c'è da aggiungere che l'obbligo-esigenza della preghiera missionaria assume anche la nota di "dovere di stato" in forza della specifica vocazione missionaria datale da Dio.

Dovere di stato che chiama le singole a creare e irrobustire in sé - e negli altri come vera animatrice di preghiera missionaria - questa santa abitudine di preghiera "quotidiana, senza posa, incessante e istante, fervorosa, con ardente carità, con instancabile fiducia" per i supremi interessi di Gesù, la gloria del Padre e la salvezza di tutti gli uomini.

Essa fa parte privilegiata di quel che chiedono le CC., cioè di una "spiritualità veramente cattolica, incentrata su Dio-Amore e su Cristo Redentore universale"(CC. 19-20; **68-69**). Ne è testimonianza, termometro e alimento necessari.

D'onde una ineludibile domanda personale : A che ne sto con la mia spiritualità veramente cattolica e con la mia abitudine di preghiera missionaria? E sino a qual punto sono animatrice di preghiera missionaria?

Siamo e vogliamo essere - perché Dio lo vuole - un Istituto missionario e anche secolare, cioè:

- a) un Istituto di intensa spiritualità e preghiera missionarie, tanto intensa che deve avere, all'esterno, due esplosioni:
- b) in tutte quella di una chiara e forte animazione missionaria

e) e in molte, quella del servizio volontario in missione, anche se temporaneo.

Se queste due facce esterne non sono ancora sufficienti, non è forse perché quella interna, la fondamentale, non è ancora sufficiente? ...

La preghiera più efficace e accetta a Dio è quella accompagnata dalla sofferenza e dal sacrificio ("Compio in me quel che manca alla Passione di Cristo"), tanto più che quasi sempre i testi del Concilio e dei Papi uniscono preghiera e penitenza, preghiera e sacrificio per la diffusione della fede...

Tuttavia mi pare che Dio ci chiede un altro passo che potrebbe essere bello ed entusiasmante: uno stile di preghiera Comi.

L'ispirazione - già espressavi altre volte in vario modo - mi è venuta più forte e chiara da una frase di Paolo VI agli Istituti secolari. Vi ho detto sempre che, per noi, la secolarità (= veste) è in funzione della missionarietà (= anima) ma può anche.... ispirare uno stile di vita e di preghiera...

Ecco la frase: "Voi (Istituti secolari) siete il laboratorio sperimentale della Chiesa, alla ricerca di una vostra preghiera che alimenti la vostra vita consacrata e secolare". E suggerisce la soluzione "estrarre dalla fatica, dal lavoro, dal contatto col mondo, la preghiera; sentire la voce che proviene dalle cose e diventa preghiera".

Per voi la "traduzione" è lampante "dalla fatica, dal lavoro (professionale, apostolico di animazione missionaria), dal contatto col mondo missionario (non cristiano, giovani chiese, mondo scristianizzato in cui viviamo) estrarre la vostra preghiera, trasformare questo contatto in preghiera, missionaria".

Ogni Istituto ha, o dovrebbe avere, un suo stile di preghiera. In questa linea, quale potrebbe essere il nostro stile di preghiera? Come ogni oasi potrebbe essere un "laboratorio sperimentale" di preghiera missionaria? Come la mia preghiera-comunione potrebbe essere assunta in quella di Cristo - CON, COME e DA Cristo - e di Maria con un 'timbro' più mio di Comi, e diventare abitudine costante e continua?...

Cercate di allenarvi quotidianamente alla:

a) preghiera di comunione con tutta l'umanità immergendovi, con e come Cristo, nell'umanità di oggi, specie la più lontana da Lui, per farvene voce e darle una voce cristiana di adorazione, lode, ringraziamento, espiazione...

Diventate così voce universale e anche cosmica di tutto il creato;

b) preghiera di intercessione per tutta l'umanità come rappresentanti di essa e responsabili, implorando con e come Cristo luce, grazia, nuova effusione pentecostale dello Spirito su tutti i cattivi cristiani, i fratelli separati, le masse dei non cristiani a cominciare da quelle più impermeabili...(musulmani, induisti, buddisti, confucianisti...) gli atei, le giovani chiese, i missionari consacrati e laici, le nuove e più abbondanti vocazioni...

È il primo modo di "sentirsi responsabile in prima persona, della missione universale della Chiesa" (CC 20 - 69);

c) preghiera di incarnazione ossia di immedesimazione: non solo essere voce e rappresentante dell'umanità, ma cuore incarnato - a rotazione - in questo o quel gruppo etnico o religioso. Imitando idealmente il Figlio di Dio che, per salvare l'uomo, si è "incarnato" nella nostra stirpe, è diventato uno di noi.

È come un "naturalizzarvi" oggi indiane o giapponesi, cinesi, africane e domani musulmane o induiste o buddiste... È un sentirsi e diventare una di loro che, con loro e per loro, adora, ama, loda, soffre; che, pur respingendone e piangendone le deviazioni, le lacune e le colpe, si sente una con essi, parte viva, cuore - indiano, giapponese... orante-amante-dolorante-offerente. Così gli occhi e il cuore di Cristo diventano vostri e il cammino "CON, COME, DA" Cristo si fa più spedito.

d) l'allenamento a questa triplice forma di preghiera tipicamente missionaria darà un nuovo slancio di fervore alla vostra partecipazione all'Eucaristia e alla Liturgia delle Ore. Quante invocazioni e quanti testi, in questa ottica, diventano più nostri, più vivi, più commoventi!

e) vivificate così anche l'“ora di adorazione eucaristico-missionaria settimanale (Dir. 27,2) e l'incontro eucaristico-mariano quotidiano (da non ridurre a...50 secondi!) che deve esprimere "la dimensione universale della nostra vocazione" (Dir. 30, 2).

Più prego da missionaria e più son fedele alla mia vocazione; e più le sono fedele, più diviene intensa e abituale la mia preghiera missionaria.

La Madonna vi renda tutte oranti, missionarie e suscitatrici di preghiera missionaria “senza posa, incessante e istante, fervorosa, con ardente carità e instancabile fiducia”....

### ***La COMI o è missionaria o non è***

**Circolare 015          Roma, 20 novembre 1983**

...Il termometro del vostro amore a Cristo e ai fratelli è qui: sono un'appassionata di Cristo e della Chiesa e della salvezza dell'umanità di oggi? Sento la passione o la febbre missionaria? Che posto ha nella mia preghiera quotidiana, nella mia visuale concreta di ogni giorno, nella mia azione e nei miei comportamenti? Forma o no, per me, un centro di interesse personale" come, per es. la mia professione civile, la mia casetta, la mia salute, i miei congiunti più cari?... "La Chiesa o è missionaria o non è" (Paolo VI): la COMI o è missionaria o non è COMI.

Per un'anima innamorata di Cristo e dei suoi interessi, il termometro della missionarietà deve segnare sempre "febbre alta": sarà segno e norma di autenticità COMI, che diventa "spontanea" con l'allenamento vivificato dallo Spirito. Allora "la fede diventa consapevolezza di una missione e di una vocazione simile a quella degli Apostoli" (23/10/03)...

Ricorda sempre: configurata a Cristo Profeta, la Comi è missioarietà teologale (=viene, va e porta a Dio e alla sua gloria)...

### **3. Vocazioni missionarie**

**Circolare n. 70      01.05.1964**

...Dovete MERITARVI le vocazioni sia per l'Istituto che per la Chiesa: col fervore costante e generoso, con la pratica fedelissima delle virtù del vostro stato, con l'amore incandescente per Dio e per le anime...

**Circolare n. 82      01.05.1965**

...Se l'afflusso delle vocazioni di esterne è stato discreto in questi anni, anche se poteva essere molto più ampio, quello delle interne ha lasciato molto, anzi troppo a desiderare: eppure sono le sole vocazioni che, nella pratica esteriore e negli effetti dello sviluppo organizzativo e dell'avvicinamento alla grande meta delle missioni estere, mostrano quella piena disponibilità e totalità di donazione che dev'essere il traguardo normale, spiritualmente, di tutte voi...

**Circolare 015      Roma, 20 novembre 1983**

...L'animatrice missionaria COMI deve cercare di essere animatrice vocazionale. Chi ne ha la capacità si impegni maggiormente nel cercare, incoraggiare, preparare e consolidare i germi di vocazioni latenti in tante anime. Non abbiate paura di invitarle anche rivelando la vostra identità di consacrate, dopo molte preghiere.

Dio si vuol servire anche di voi - come per bontà sua si è servito di me - per attrarre alla sua sequela e alla consacrazione missionaria. Si serve di chi vuole, se non ci tiriamo indietro....

**Circolare 026      1 gennaio 1990**

...Non fare la navigatrice solitaria: agisci sempre da inviata della tua Oasi o Istituto, da sua rappresentante credibile e magnetica dove è nota la tua identità; è un modo per diventare suscitatrice di vocazioni....

## 4. Voti missionari

**Circolare 026      1 gennaio 1990**

...I tuoi voti sono missionari: perciò devi viverli missionariamente, cioè dà missionaria, con piena e gioiosa fedeltà, ossia:

a) con fine missionario: per la missione e le missioni (vocazioni, santità e moltiplicazione dei missionari, loro fecondità, ecc.) completando così e arricchendo il tuo sacerdozio con-sacrificale (Circ. 025, n.8-9);

b) con stile missionario che ha grosse esigenze e ti interpella dentro:

- la tua castità verginale è ricchezza per il Regno, ti dilata l'anima vivendola con carità teologale? (CC 36 - **26**). Ne fai via maestra per amare col cuore di Cristo ed essere mamma (sorgente di spirituale fecondità, CC 36 - **26**), colmando il vuoto della maternità fisica? E ricordi che è conquista quotidiana? (CC 37 - **27-28**): attenta ad affezioncelle umane (amiche, nipoti, colleghi);

- la tua povertà è dà missionaria? No, se hai vesti ricercate, di lusso o all'ultima moda, e se hai un guardaroba troppo pieno. No, se sei un po'... avara con l'Istituto, le missioni, i poveri: la povertà missionaria é soprattutto generosità e condivisione! No, se accumuli per te e per i tuoi (Dir 19 - **17**) mentre tanti muoiono di fame. No, finché ti resta vano il "Contro la fame, cambia là vita" (lanciato da anni da 36 riviste missionarie), cioè rendila più semplice e parca, più simile a quella dei missionari nel Terzo Mondo... E sei in regola con tutte le norme fissate da CC e Dir ?

- la tua obbedienza è da missionaria? Sia a Dio e al suo piano su di te, sia alla Chiesa e ai suoi documenti che ti vogliono "operaia" assidua (LG, AG, AA, CCM, Christifideles L...). Sia particolarmente alla tua identità Comi, al tuo carisma che è la tua prima fondamentale obbedienza.

La conclusione di questa prima parte è ovvia. Devi essere una fiaccola di spirito missionario, devi vivere i tuoi voti da missionaria per sviluppare e attuare la tua configurazione a Cristo Profeta-missionario. Solo così i tuoi voti diventano un tesoro per te, per l'Istituto, per la Chiesa e l'umanità. Altrimenti perdi slancio, ardore, dinamismo; e rischi di essere "pia donnetta" o zitella, fatalmente insoddisfatta, nervosa, puntigliosa e forse anche... acida. Non sia mai! = Essere DONO di e per Cristo-profeta...

## 5. Coscienza missionaria

**Circolare n. 09      21 maggio 1980**

...Le nostre Regole dicono "formeranno vere coscienze cattoliche" (= missionarie). Le formeranno solo se le avranno esse stesse in maniera luminosa....

La coscienza missionaria dev'essere, oltre che trinitaria, ecclesiale, cioè inquadrata ed attuata nella Chiesa di oggi - del post-Concilio con le sue tensioni e i suoi fermenti, le sue luci e le sue ombre - e secondo le sue direttive (spirito di servizio, laici-apostoli, chiesa locale, ecc.)...

Come cristiana e più ancora come consacrata con una vocazione dal fine strettamente missionario, ogni COMI deve essere e sentirsi una tipica coscienza missionaria - lieta, fiera, entusiasta e dinamica interiormente ed esteriormente - e un'autentica figlia del B. Eugenio, ricordando le sue parole: "la loro ambizione deve abbracciare nei suoi santi desideri l'immensa distesa della terra intera" (Regole Omi del 1818): e più tardi: "Vorrei avere missionari per tutte le missioni del mondo".

- Quelle di Papa Giovanni accennate all'inizio: "Questo nobile e zelantissimo vescovo meritò di essere collocato tra i benemeriti del movimento di rinascita missionaria dei tempi moderni, emulo di quei sacerdoti e prelati che sentirono battere nel loro cuore il palpito della Chiesa universale" (il 21/5/61, giorno centenario della morte del Fondatore, alla consacrazione di 14 vescovi tra cui un Omi del Leshoto);

- e quelle di Paolo VI che sembrano dirette ancora più direttamente a ciascuna di voi: "Questo pastore e Fondatore, autentico testimone dello Spirito Santo, lancia a tutti gli apostoli dei nostri giorni un richiamo importante: "Lasciatevi invadere dal fuoco della Pentecoste, così sperimenterete l'entusiasmo missionario".

E allora quanto ci chiedono Dio, la Chiesa e la vera coscienza missionaria ci renderanno facile la pratica di quello che esigono le Regole nel capitolo fondamentale: "Andate in tutto il mondo"!

La Madre celeste vi faccia invadere dal fuoco di Pentecoste e vi renda tutte "Oblate nuove" secondo il suo cuore, autentiche coscienze missionarie viventi e incarnazioni della volontà salvifica universale Dio-Amore...

***Una COMI senza coscienza missionaria? Una cristianella!...***

**Circolare 015      Roma, 20 novembre 1983**

Chiamate da Dio a "sentirsi responsabili in prima persona della missione universale della Chiesa ed essere dovunque fermento missionario" (CC 10 - 69), tutte le Comi e ognuna in particolare, sono sollecitate dallo Spirito ad avere anzitutto una fervida coscienza missionaria, base e sorgente di ogni forma di attività missionaria, che oggi si esplica in 4 settori: ricerca dei lontani nel nostro ambiente, cooperazione missionaria, animazione missionaria e servizio in missione....

È un pensiero che tante volte vi ho ripetuto: il nostro amore a Dio-Amore e a Cristo Redentore non può essere intimistico e individualistico, come un tesoro che custodisco nello scrigno. Non sarebbe amore autentico, ma egoismo spirituale, grezzo e opaco, antievangelico.

Amare Cristo è amare la Chiesa, diceva il Fondatore, è amare concretamente i suoi interessi: quelli per i quali è venuto in terra e si è fatto nostro fratello, cioè la gloria di Dio e la salvezza di tutti gli uomini.

Ignorarli, dimenticarli, metterli all'ultimo posto significa perdere l'autenticità cristiana. Un pensiero, questo, da interiorizzare fortemente e da far interiorizzare a chi ci sta vicino, ai nostri gruppi giovanili e, particolarmente, alle aspiranti sin dai primissimi tempi.

Che sarebbe una Comi senza coscienza missionaria? Una cristianella!...

Per rendere vivida la nostra coscienza missionaria occorre generarla (se fosse ancora in gestazione), nutrirla, farla crescere come autentico amore a Cristo, come immersione nella Redenzione. Come?

- Con la quotidiana preghiera missionaria a dimensioni universali con-come-da Cristo;  
- con la lettura attenta di libri di spiritualità missionaria, di riviste missionarie, che diano corpo al nostro reale interessamento e ad una buona informazione missionaria.

Alla coscienza missionaria si può applicare la nota parola di Paolo VI sulla pace: "bisogna desiderarla, amarla, produrla": desiderarla fortemente, amarla vividamente, produrla incessantemente...

E dalla coscienza missionaria sgorgheranno le varie forme di attività missionaria....

## 6. Impegno, zelo, azione e apostolato missionario

**Circolare n. 2      17 febbraio, 1959**

...La data di oggi resterà memorabile per tutte voi: l'Istituto O.M.M.I. ha preso definitivamente e solennemente il "via" e non vuole più fermarsi nello sforzo incessante di raggiungere le sue bellissime mete di santità, di azione e collaborazione missionaria, di apostolato multiforme....

### *Bandire la legge del "minimo sforzo"*

**Circolare n. 10      Pescara, 20.09.1959**

...Le Oblate devono avere: ANELITO continuo alla vera perfezione ed essere SANTA CONQUISTATRICE cioè apostolica e missionaria, ecco la sostanza della vostra vocazione, i capisaldi di tutta la vostra vita...

L'art. 139 richiede il bando coraggioso e costante della legge del "minimo sforzo" in tutti i settori, cioè in quello della perfezione personale e in quello della collaborazione e azione apostolica e missionaria: banditela senza paura perché essa è madre di pigrizia, di egoismo, di fallimenti dolorosi di tante opere belle, di tante vocazioni, di tante chiamate alla santità; è la negazione dell'amore e della vostra vocazione!...

L'umiltà è la virtù base fondamentale di ogni ascesa reale nella via della perfezione... Umiltà tanto più profonda in quanto siete Missionarie e chi vuol portare Cristo, deve portarlo e darlo con semplicità umile e lieta, senza parole amare, senza risentimenti, senza iattanza...

### *Esame di coscienza missionaria*

**Circolare n. 12      21.11.1959**

...Art. 15-17; **68-70**. Sono talmente chiari che non hanno bisogno di commento ma piuttosto di un Esame accurato:

- a) amo veramente le Missioni, desidero l'espansione della Fede e voglio cooperare anche di persona, se Dio mi darà la grazia, e cerco di rendermene degna? (art. 16 - **69**);
  - b) sono zelatrice missionaria, convinta e attiva o soltanto onoraria? (art. 18 - **71**);
  - c) prego ogni giorno per le Missioni? Faccio ogni settimana la giornata missionaria, e in essa sono veramente più fervente e "cattolica"? (art. 19 - **73**);
  - d) mi preoccupo delle vocazioni? Ho contribuito a creare la bibliotechina missionaria e a rendere attivo il laboratorio missionario della mia casa? (art. 20-22);
  - e) diffondo la stampa missionaria? La leggo io per prima? Ne faccio oggetto di conversazione e di mezzo di apostolato? Sono irradiatrice missionaria? (art. 23 - **71**);
  - f) collaboro attivamente e sono generosa con le missionarie? (art. 24). In una parola: sino a che punto sono "fiamma missionaria", luminosa, ardente e santamente invadente?
- E tirate le conclusioni pratiche e logiche! Che contraddizione incredibile sarebbe una "missionaria" che si disinteressa di ogni aiuto alle missioni, spirituale, materiale e organizzativo?...

## ***Il cattolicesimo non è un sonnifero, ma un esplosivo***

**Circolare n. 13      dicembre 1959**

...L'esame di collaborazione missionaria della precedente Circolare (l'avete fatto tutto davvero?) sia esteso alle altre opere di apostolato della vostra parrocchia. E meditate quanto ho detto in varie occasioni: "il Cattolicesimo non è un sonnifero, ma un esplosivo!". ...

...Prestatevi sempre e dovunque, da vere missionarie, a tutte le opere di apostolato locale: dovete sentirvi ed essere il braccio destro, salvo reali casi di impossibilità, dei vostri Parroci per l'Az. Cat., per il catechismo, e per le opere missionarie, anche con notevole sacrificio personale.

Non vi chiudete nel cosiddetto "splendido isolamento" che è anticattolico ed in totale opposizione a norma delle Regole. con la vostra vocazione di missionarie. Anche in questo state all'ubbidienza verso le vostre Dirigenti...

## ***Zelare vuol dire agire***

**Circolare n. 14      20.01.1960**

...Dedicherete il mese:

ALLO ZELO, come virtù mensile. È una virtù fondamentale e indispensabile per ogni anima che ama veramente Dio, ma soprattutto per voi missionarie: che cosa sarebbe una missionaria senza la fiamma dello zelo?... Credere in Dio, amarlo filialmente e amare il prossimo, e poi non zelare la gloria di Dio e la salvezza delle anime sarebbe un assurdo per dei semplici cristiani: quanto più per anime consacrate e missionarie? ZELARE vuol dire AGIRE: agire per la gloria di Dio, cioè per far conoscere, far amare e far servire Dio, difendere e sostenere gli interessi... Agire per la salvezza delle anime: anzitutto pregare ogni giorno per i peccatori, gli acattolici e gli infedeli, perché giungano tutti e presto alla luce; dare a tutti e sempre il buon esempio... Prodigarsi in favore delle missioni spiritualmente e materialmente, da vere FIAMME IRRADIATRICI, sacrificando tempo, riposo e danaro, affinché i missionari e le missionarie siano sentiti e amati fraternamente dalla massa dei vostri conoscenti e aiutati con semplice e cordiale generosità. ...

## ***Dinamismo interiore ed esteriore***

**Circolare n. 22      29.09.1960**

...È inammissibile per una OMMI non prendere parte attiva, spiritualmente e organizzativamente, a qualche forma di collaborazione missionaria: d'ordinario all'AMMI da cui è nato l'Istituto, ma si collabori con Opere Pontificie e si faccia vero apostolato. ...

**Circolare n. 33      20.08.1961**

...Voglio segnalare alcune idee del ritiro...

Dinamismo sia interiore, per la vostra santificazione, sia esteriore, col vostro lavoro apostolico e missionario: dovete essere sempre in prima linea e mai in coda quando si tratta di lavorare nelle vostre Associazioni parrocchiali apostoliche o missionarie o caritative. La OMMI deve essere un'anima dinamica e non una "quietista", senza tuttavia cadere nell'americanismo che dà la preminenza al lavoro esterno, mettendo da parte la vita interiore...

“Le cose si fanno o non si fanno” cioè si fanno bene o non si fanno per nulla...vale per tutte sia per la formazione che per l’impegno di lavoro apostolico e missionario....

**Circolare n. 38      05.01.1962**

...Apostolato nel vostro ambiente, dinamico, coraggioso, intelligente e metodico....

Parola d'ordine direttiva: dinamismo, missionario e apostolico....

### *Un nome eloquente*

**Circolare n. 42      31.03.1962**

...Il nuovo nome è forse anche più eloquente del precedente: cooperatrici infatti pone l'accento sull'idea di cooperazione attiva e sul dinamismo sia per la vostra santificazione che per il vostro lavoro apostolico missionario, su cui ho tanto spesso insistito anche recentemente. E quindi attivismo e dinamismo devono caratterizzarvi sempre più per essere fedeli al nuovo nome tanto più che facilmente sarete chiamate spesso col solo primo appellativo....

Abbiate fiducia, ma MERITATE l'approvazione col vostro dinamismo nella vostra santificazione e nel lavoro apostolico e missionario da vere COOPERATRICI OBLATE MISSIONARIE DELL'IMMACOLATA....

### *Maria, missionaria di tutte le anime*

**Circolare n. 56      01.04.1963**

...Maria è Madre di Dio, Madre di tutte le anime, Corredentrice universale e MISSIONARIA di tutte le anime: Regina degli Apostoli, di tutti gli apostoli, non solo per le grazie che dà loro ma anche e più ancora perché ogni apostolato “non è che una limitata partecipazione all'apostolato universale” affidato da Dio a Lei...

...Maria vi ha scelte come figlie predilette e con una vocazione non solo generica ma specifica di sue missionarie, per essere suoi valorosi soldati. O sarete davvero apostole e missionarie, conquistatrici con Lei e per Lei, o non sarete più le sue figlie predilette...

Imparate a memoria e ripetete ogni giorno col cuore e coi fatti l'invocazione filiale: “Sono tutta tua o Maria e tuo è quanto mi appartiene. Per Te e ai Tuoi ordini voglio lavorare, lottare, soffrire e morire”...sarà il mio grido di guerra di missionaria...

### *Una schiera di ardite*

**Circolare n. 57      01.05.1963**

...1° Il fuoco sacro è quello dello zelo e dell'apostolato. Esso non è affatto riservato ai soli sacerdoti. Guardate quanti apostoli del male ci sono attorno e con che entusiasmo e spirito di dedizione: sono dei propagatori appassionati di un'idea. E voi sarete da meno di loro per il Regno di Dio? Avete mezzi più potenti di loro: la verità che rende liberi, la vera felicità, la dottrina divina che appaga le intime esigenze dell'anima, la grazia di Dio Onnipotente. Se questo fuoco divampasse in ognuna di voi, sarete una schiera o un piccolo battaglione di "ardite" che rivoluzionerebbe tanti ambienti e accenderebbe fari di luce di amore e di vita soprannaturale sino ai confini della terra!

Bisogna che si accenda questo fuoco sacro in ognuna di voi e che diventi più incandescente agli ordini della Celeste Capitana...

**Circolare n. 60      01.08.1963**

...Da soli si fa poco; occorre diffondere il "fuoco sacro" e unirsi con coloro che hanno le stesse aspirazioni....

Nel lavoro apostolico e missionario restate sempre agli ordini della vostra Capitana celeste, Maria, come continuatrici della sua missione, sue collaboratrici, prolungatrici felici della sua Persona e della sua Missione da vere COOPERATRICI OBLATE MISSIONARIE DELL'IMMACOLATA...

***Essere soldati di Maria***

**Circolare n. 65      01.12.1963**

...Per vocazione privilegiata, voi tutte, care figliole, dovete sentirvi ed essere nelle prime file di questi SOLDATI, di Maria, strumenti preziosi e docili nelle sue mani, artefici per grazia sua delle sue vittorie sia nella vostra anima che nel vostro ambiente e in terra pagana:

...- nel vostro ambiente col senso spiccato, cosciente e responsabile dell'apostolato, spargendo il bene attorno a voi e seminando spirito cattolico e missionario, senza tentennamenti, senza timidità (santamente sfacciate, ho detto altre volte, per la causa missionaria, poiché questa è anche un gran mezzo di apostolato fra la nostra gente)...

***Amore universale***

**Circolare n. 72      luglio 1964**

...Quanto più il cristiano partecipa alla Redenzione in maniera attiva, tanto più dev'essere spinto dalla carità ossia dall'amore generoso che deve avere 4 caratteri, cioè:

- a) MODESTO ossia alieno da ogni ricerca di sé, dalla vanità e dall'amore alle lodi e alla stima;
- b) DISINTERESSATO ossia alieno da ogni interesse umano, personale che dà solo per ricevere, con calcolo e contagocce;
- e) PRONTO sempre a darsi e a dare senza mezze misure e senza orario, per il bene delle anime e non già per la propria comodità;
- d) UNIVERSALE che abbraccia tutti gli uomini redenti da Cristo, particolarmente quelli che ne hanno maggior bisogno, come gli infedeli, ricordando che la cattolicità è una nota essenziale della Chiesa e che "spirito cattolico e spirito missionario sono la stessa, identica cosa" (Pio XII)...

***Apostolato come base di un Istituto Secolare***

**Circolare n. 77      01.12.1964**

...La vocazione all'Istituto secolare è una vocazione particolare ad un vero stato di perfezione da attuarsi con mezzi nuovi (vivendo nel mondo senza essere del mondo) ed è tutta imperniata sullo splendido binomio: VITA INTERIORE E APOSTOLATO; l'apostolato è quindi la fiamma dello zelo pratico e dinamico; è oggetto ed effetto di una totale donazione a Dio ed insieme è mezzo per

rendere questa donazione più bella ed efficiente nel potenziamento del Regno di Dio. Regno di Dio per voi, care figliole, da COSTRUIRE con il più ardente ed alato spirito missionario che si esplica nella diffusione dell'idea missionaria a largo raggio e nel desiderio di andare in missione; e Regno da INCREMENTARE in patria con tutte le risorse di uno zelo illuminato in tutti i settori (culturale, sociale, caritativo...)...

**Circolare n. 81      01.04.1965**

...Tra i punti specifici della perfezione di un'Oblata c'è in particolare l'apostolato e l'azione missionaria; essi devono essere insieme il FRUTTO della vostra vita spirituale e un MEZZO per potenziarla....

**Circolare senza numero      Roma, 8 maggio 1973**

...Grande disponibilità all'apostolato non solo di semplice testimonianza ma attivo, di penetrazione...e, inoltre, spiccato spirito missionario nel senso stretto voluto da "Ad Gentes", nella doppia linea da noi, sempre scelta (v. art. 13-16 Cost.)...

### *Animatrici missionarie o .....infedeli*

**Circolare n. 08                      Roma, 25 gennaio 1980**

...L' apostolato generico per una Comunità non basta: tutte dovete essere e dimostrarvi autentiche innamorate (o "patite") delle missioni e per le missioni, vere animatrici missionarie. Chi non fa e non volesse far nulla in questa linea sarebbe fuori posto: infedele alla vocazione missionaria generale di ogni fedele, infedele alla nostra vocazione particolare...

### *Qualità dell'impegno missionario*

**Circolare n. 09                      21 maggio 1980**

...Un impegno generoso di apostolato nel proprio ambiente, da ricristianizzare, apostolato che è "amore che trabocca, che scoppia, ma sa essere eloquente, inventivo, ardito ("con umile audacia" dicono le CC 7) - che sa tessere amicizie "umane" per dialogare, suggerire, elevare, avvicinare a Cristo; - che sa andare controcorrente con la parola e coi fatti per dare un'anima cristiana a tutte le attività temporali in cui agisce e contribuire a creare "un mondo nuovo" e "la civiltà dell'amore"; - che sa agire e servire la Chiesa locale (la propria parrocchia e diocesi) per vivificarla...

### *Saper superare timori ed ostacoli*

**Circolare 015                      Roma, 20 novembre 1983**

...Dovete reagire con forza a questa tentazione di inerzia missionaria: bando al rispetto umano, al senso di inferiorità ("non sono capace"!), alla pavidità, al cosiddetto "rispetto delle idee altrui"... Spesso vi trovate in ambienti freddi, opachi, e talora, ostili: pare impossibile animarli. In tali casi

ricordate la frase chiara e incisiva del fondatore della Legione di Maria: "L'impossibilità si scompone in tante piccole possibilità o almeno tentativi che sono gesti di speranza"....

### ***Non basta la sola spiritualità apostolica***

**Circolare 018            settembre 1985**

...Senza una chiara attività apostolico-missionaria, la consacrazione oblata si svuota. Come afferma il can 713,1 per gli Istituti secolari (e a più forte ragione per noi, per la nostra identità): i consacrati "esprimono e realizzano la loro consacrazione nell'attività apostolica". Non basta dunque la sola spiritualità apostolica. Né, tanto meno, la sola professione svolta con esemplarità.

Voglio "uomini apostolici" diceva il Fondatore. E ripete a voi: Voglio Oblate autentiche, missionarie, ciascuna secondo le proprie vere capacità, senza paure! Che sappiano guardare l'umanità di oggi "attraverso lo sguardo del Salvatore Crocifisso " (Regole OMI, 4)....

### ***Non "malate" di attivismo***

**Circolare 019            27 Ottobre 1985**

...Il tuo senso apostolico-missionario deve essere esplicito e abituale, come diritto-dovere-esigenza di natura: della tua "natura" di cristiana e di COMI. Pieno di responsabilità e di amore appassionato a Cristo, alla Chiesa e alle anime.

Hai molto dinamismo nell'apostolato? Se è solo "umano" non sei una sua missionaria, sei "malata" di attivismo. Deve essere teologale, traboccante di amore a Lui e al suo Regno. Teologale nei moventi, nei metodi e nella prassi. Ricordalo sempre: tu, prima che insegnante o impiegata o casalinga, sei missionaria di professione e missionaria dell'idea missionaria (CC 21 - 71). Missionaria "teologale"!

Forse non ho mai sottolineato con tanta forza quest'aggettivo che deve "qualificare" la vostra carità e la vostra missionarietà: ci ha pensato la Madonna a Nazaret. Fatene tesoro e luce di vita...

**Circolare n. 44            Ottobre 1999**

...La filialità e la fraternità, di cui ho parlato nelle circolari precedenti, sono di loro natura diffuse, cioè non possono chiudersi nel nostro ambiente, ma devono esplodere sino ai confini del mondo: devono diventare missionarietà cioè ardore missionario interiore ed esteriore...

## 7. Animazione e cooperazione missionaria

### *La tecnica dell'animazione missionaria*

**Circolare n. 15      20.02.1960**

...Il PROBLEMA missionario lo sente chi ama davvero Dio, chi ha spirito di Fede, chi sa apprezzare cosa voglia dire salvezza di un'anima e collaborazione attiva all'estensione del Regno di Gesù, nostro Padre, nostro Dio, nostro tutto. ...

**Circolare n. 38      05.01.1962**

...Azione missionaria e cooperazione missionaria; ardente, a largo raggio ed a reti ampie...

**Circolare senza numero      Roma, 8 maggio 1973**

...È accettabile che, per amore di secolarità, ci si accontenti di essere ottime professioniste cristiane e "testimoni mute"?... Che non si faccia nulla o quasi per le nostre missionarie del Ciad? E per l'animazione missionaria nel proprio ambiente?...

**Circolare n. 08      Roma, 25 gennaio 1980**

...La cooperazione-animazione missionaria è parte indispensabile del nostro ideale "strettamente missionario" che bisogna "vivere e diffondere con tutte le forze"(CC 3). Perciò dev'essere per ciascuna - secondo le proprie capacità reali – autentica, dinamica, appassionata, come esplosione di amore a Dio, alla Chiesa, alle anime...

**Circolare n. 011      Roma, 1 ottobre 1981**

...Nel messaggio per la giornata missionaria mondiale - da meditare filialmente - il Papa dice che essa è "l'occasione per eccellenza per una generale presa di coscienza del dovere missionario" e "per ognuno di fare in questa materia un esame di coscienza... Se tutti i cristiani fossero persuasi dei loro doveri missionari, le difficoltà sarebbero meno pesanti".

Presa di coscienza, esame di coscienza e spinta all'animazione missionaria...

Interiorizzare le Regole e la nostra identità missionaria significa conoscere, meditare, approfondire, vivere qualcosa, nel nostro caso, l'animazione missionaria e Cristo stesso che ne è la fonte, il motore e l'anima col suo Spirito, che ci rende capaci di cooperare efficacemente al suo piano di amore e di salvezza di tutti gli uomini....

**Circolare 015      Roma, 20 novembre 1983**

...Per noi la cooperazione è stata vista, da sempre, nella sua faccia più efficace e più affascinante, alla luce di Dio e dell'amore autentico: l'animazione missionaria...

L'animazione missionaria è una mansione e missione specifica per ogni COMI, salvo le invalide (che però sono chiamate a viverla e a fecondarla con la loro sofferenza amorosa: CC 67).

a) Non tutte siete in grado di andare alla ricerca dei "lontani" né di andare in missione, per motivi di età o di salute o altro. Ma tutte potete e dovete seminare amore fattivo per l'opera missionaria nel vostro ambiente - con la parola, la stampa, l'esempio - da specialiste dell'animazione missionaria" (CC 21).

b) Alcune lavorate nell'AMMI, nelle PPOOMM, nel volontariato del COMI, o in gruppi di animazione giovanile. Ne sono lietissimo; fate ancora di più. Ma a due condizioni:

- la vostra presenza dev'essere un'espressione del vostro essere COMI (in realtà, in senso stretto, non siete né AMMI, né PPOOMM, né volontariato del COMI);

- non sia presenza da spettatrici onorarie, ma da vere loro animatrici.

Altre avete in mano bambini e ragazzi (prima Comunione, Cresima ecc.): siatene le educatrici missionarie, come vi chiede AG 37), per "infondere nei cattolici, sin dalla più tenera età, uno spirito veramente cattolico e missionario".

Altre fate opera capillare di missionarietà: bene, purché non sia una rarità o un ripiego, ma un lavoro impegnato. La vostra stessa professione civile deve essere missionarizzata. Specie le insegnanti siate educatrici di "mondialità" cristiana.

c) Tutta la vostra vita deve essere un segno vivace e visibile della vostra passione missionaria", che è passione per Cristo Redentore di tutta l'umanità. E la vostra seminazione missionaria dovete considerarla non come un peso, ma come "un dovere, un onore, una gioia".

d) I centri missionari delle Volontarie svolgono una bella azione animatrice di gruppo (CC 27 - 75) che può e dev'essere sempre più forte. Le esterne diano maggior aiuto, anche con presenze personali periodiche, come alcune già fanno.

Ma anche le singole oasi devono seguirne l'esempio e diventare più chiaramente, nei loro ambienti, ardenti focolai di animazione missionaria...

Allenatevi a lavorare con gusto spirituale nel seminare amore e ardore missionari - a non restare indietro dinanzi all'urgenza di avere "una rete di animatori missionari" (Card. Foletti, in un convegno) capaci di sensibilizzare l'ambiente - ad appropriarvi concretamente dell'ansia del Papa: "lo slancio missionario della Chiesa è l'ansia più assillante, anzi quotidiana del mio cuore" (28/6/82)...

### **Circolare 018            settembre 1985**

...Dalla spiritualità all'azione. Consacrazione oblata è consacrazione dinamica per il Regno. Seguendo gli OMI "specialisti" delle missioni e della missione, come vuole la Chiesa: ricerca dei lontani, animazione missionaria, impegno per i poveri, servizio di volontariato...

### **Circolare n. 55            Ottobre 1999**

...Questo mese dedicato alle missioni ci invita a rendere più limpido, più vivido e più teologale il nostro ardore missionario. Ne abbiamo parlato tante volte, ma è bene ripensarlo e renderlo più vivace soprattutto in questo anno giubilare che vuole ri-convertirci profondamente per realizzare meglio la nostra chiamata di "cooperatrici missionarie"....

## 8. Missionarietà “ad intra” e “ad extra” (ad Gentes, costruire la Chiesa...)

### *L'ansia del partire*

**Circolare n. 32      24.06.1961**

...COSTRUIRE la Chiesa significa affaticarsi “con ogni impegno e diligenza” a creare la Chiesa dove non esiste ancora o è ai primi passi, ossia nelle terre infedeli mirando innanzitutto ad andarvi di persona (“nutrire il vivo desiderio di essere missionarie di prima linea” dice l’art. 15 - **72**), anche se nessun Superiore può obbligare a partire senza la formale richiesta della interessata. Quante giovani consacrate sono già al lavoro nelle missioni! E svolgono opera utilissima e fecondissima soprattutto nel settore dell’assistenza delle donne e dei malati. Quando avremo laggiù anche le nostre?....

Fate un chiaro e preciso esame di coscienza: tante ragazze lavorano con grande impegno per la causa missionaria e per quella parrocchiale senza far parte di un Istituto Secolare Missionario: nessuna OMMI deve essere da meno. Dovete avere tutti un cuore missionario, diceva recentemente il Santo Padre, e ciò vale soprattutto per voi! Siate missionarie, artefici di cattolicità, mamme delle anime!...

### *Aiutare la Chiesa a mettersi in stato di missione*

**Circolare n. 38      05.01.1962**

...Al convegno invernale sono stati ribaditi alcuni punti e decisi degli orientamenti che ho il piacere di segnalarvi.

Spirito e formazione: siate prima di tutto anime consacrate, missionarie, perciò:...

vivere la vostra vocazione missionaria: siate prima di tutto missionarie nel senso più totale della parola, cioè attiviste dedite:

- alla costruzione della S. Chiesa nel mondo pagano. I progressi della Chiesa sono troppo lenti, il suo traguardo di portare il Vangelo a tutti gli uomini è troppo lontano, e a guardare le proporzioni dell'aumento annuale dei cattolici e dei pagani, non fa che diventare sempre più lontano. (La Chiesa aumenta annualmente di circa 8 milioni, i pagani aumentano di circa 31 milioni). Motivo? La freddezza e l'indifferenza della massa di cristiani. Voi dovete per vocazione specifica, seminare questo spirito di cattolicità, dovunque, con coraggio, intraprendenza e costanza. Dovete contribuire efficacemente ad aiutare la Chiesa, cioè la massa dei fedeli, a mettersi in uno stato di missione permanente. Quindi:
- coltivare il desiderio di andare personalmente nelle terre pagane;
- aiutare con attivissima propaganda e con tutti i mezzi quelli che sono partiti o partono per le missioni.

### *Si sospira il giorno della partenza*

**Circolare n. 40      01.04.1962**

Mensa operaia (Cavallari – Settecamini) Roma

È stata inaugurata il 19 marzo...

La mancanza di comodità e le mansioni che le cooperatrici hanno sul posto danno loro la vaga impressione di essere in una missione, il che fa sospirare sempre più il benedetto giorno in cui le prime partiranno davvero per le missioni estere....

### ***Un invito per il Laos***

**Circolare n. 48      18.08.1962**

...Se per tutte le anime consacrate il senso della donazione a Dio è la cura della Sua gloria e del Suo Regno, insieme alla propria santificazione, per noi tale scopo generale viene specificato: siete missionarie nel senso più completo della parola, cioè andare in missione o essere almeno attiviste missionarie per creare attorno a voi una corrente di simpatia e di aiuti spirituali e materiali ai missionari che sono partiti, partono o partiranno. Si tratta di uno dei nostri punti specifici; chi lo dimentica si mette al margine dell'Istituto....

La graditissima visita di Mons. Berti col suo invito e auguri che presto andiate nel Laos, accolto con tanto entusiasmo, rientra in questa linea fondamentale delle C.O.M.I....

### ***Prepararsi ad essere i primi fiori***

**Circolare n. 62      08.09.1963**

...Ora, care figliole, ripensate e approfondite questi pensieri per amare sempre più i Missionari, vostri fratelli, e non solo per ammirarli, ma anche per lavorare più intensamente in loro favore, e soprattutto pensate che alcune di voi, speriamo presto, partiranno per le missioni e saranno le vostre "missionarie"!

Come sarà bello per voi, per l'Istituto, per la Chiesa! Affrettatene il giorno benedetto e preparatevi col massimo impegno TUTTE se possibile, affinché Gesù venga a cogliere tra voi - da Sposo e da Sovrano - i primi FIORI come e dove vorrà....

### ***Un motto da imparare a memoria***

**Circolare n. 63      01.10.1963**

...Qui è da ricordare l'altro testo della stessa enciclica che dovete imparare a memoria e che forma come l'anima dell'Istituto: "affaticarsi con ogni impegno e diligenza per la costruzione e l'incremento del Corpo mistico". (Pio XII *Misticum Corporis* n. 8)

....le conclusioni sono importantissime ed evidenti per voi:

a) vivere in pieno lo spirito di cattolicità, crearvi una mentalità missionaria, anzi una spiritualità missionaria o tradurla in atto con entusiasmo e con tutti i mezzi ricordando che la Chiesa chiede aiuto a tutti e a voi in particolare, non in maniera qualsiasi ma "angosciosamente" (Giovanni XXIII): lavorare perciò, interiormente ed esternamente, da missionarie santamente coraggiose e .... sfacciate!

b) Siete membra del corpo mistico e non membra qualsiasi ma elette: dovete sentirvi ed essere BRACCIO della Chiesa spiritualmente ed organizzativamente: e il braccio è fatto per DARE, LAVORARE, COSTRUIRE, ABBELLIRE...

È tutto qui il punto essenziale e fondamentale dell'Istituto: fate che diventi il motore di tutta la vostra vita e del vostro lavoro sotto lo sguardo di Maria Immacolata...

**Circolare n. 65      01.12.1963**

...Maria guerriera e capitana di Dio ha BISOGNO di SOLDATI pronti, coraggiosi e generosi, che pieni di fiducia in Lei, si mettono ai Suoi ordini e l'aiutano ad attuare la sua grande missione di Madre universale, di Vincitrice delle battaglie di Dio, di banditrice, potenziatrice e costruttrice del Suo Regno di amore. Per vocazione privilegiata, voi tutte, care figliole, dovete sentirvi ed essere nelle prime file di questi SOLDATI, di Maria, strumenti preziosi e docili nelle sue mani, artefici per grazia sua delle sue vittorie sia nella vostra anima che nel vostro ambiente e in terra pagana:

- nella vostra anima con la lotta incessante contro i vostri difetti e nello sforzo continuo e ininterrotto per salire e assimilarvi a lei;
- nelle terre pagane sia con la vostra preghiera e spiritualità missionaria, sia con la collaborazione esterna continua ed entusiasta, con la ricerca delle vocazioni maschili e femminili, sia col prepararvi a partire per le missioni se Dio ve ne dà l'ispirazione e le capacità. In breve: totalitarietà di donazione oblata nella gioia e nell'amore filiale, nuziale e materno, e totalitarietà di azione e collaborazione apostolica, missionaria, agli ordini della Celeste Capitana di Dio, da vere Cooperatrici, vere Oblate e vere Missionarie dell'Immacolata. Il vostro nome è tutto un programma con serena e gioiosa, fedelissima generosità, cercate di attuarlo al massimo per il bene delle vostre anime, di tante anime che da voi attendono luce, vita e salvezza, per il bene dell'Istituto e della Chiesa intera...

***O partire o aiutare chi parte*****Circolare n. 66      01.01.1964**

...La Carità di chi parte, ossia dei Missionari e delle Missionarie, che – appunto – partendo, mostrano sommo grado di amare Dio e il Suo Regno, continuano poi a dimostrarlo con la loro dedizione totale per il bene degli infedeli sia spirituale che materiale. Difatti non solo essi mirano a convertire le anime ma a piantare la Chiesa dove ancora non esiste o è appena ai primi passi. E piantare la Chiesa o fondarla vuol dire darle tutte le organizzazioni che presto la possano rendere efficiente e autonoma con seminari, scuole, asili, orfanotrofi, ospedali, lebbrosari, ecc.

Carità di chi resta: chi darà i mezzi materiali per tali e tante opere? Il Missionario ha dato se stesso: la massa dei cristiani deve aiutarlo a fondare la Chiesa dovunque...

L'aiuto materiale alle missioni non deve essere un atto di ELEMOSINA, ma un atto RESPONSABILE, GENEROSO fondato sull'amore di Dio e del suo Regno, ossia sull'essenza stessa della vita cristiana.

Per voi care figliole, le conclusioni sono evidenti:

- a) intensificare il senso nostro di ardentissimo amore a Dio e al Suo Regno ad imitazione di Maria Corredentrice universale;
- b) coltivare il desiderio di partire per le missioni, come dimostrazione sovrana di tale amore e prepararvi alacremente il cuore, l'anima, il carattere, la mente e la cultura;
- c) aiutare anche materialmente le missioni e le loro opere come il vostro Istituto, essenzialmente missionario, con grande amore e larga generosità: con tale altissimo scopo santificare il vostro lavoro professionale anche se umile e non molto redditizio;
- d) non vi vergognate di diventare sempre più le banditrici dell'idea missionaria e le raccoglitrice ardenti di aiuti sia spirituali, sia materiali per le missioni, sapendo ovunque accendere simpatia, entusiasmo, senso di fraternità e desiderio di collaborazione missionaria...

**Circolare n. 80      01.03.1965**

...Per voi Oblate,...si richiede inoltre... uno spiccato amore per quanto riguarda "la costruzione" del Corpo Mistico nelle terre infedeli e quindi il desiderio di "Cooperare" attivamente con la preghiera, il sacrificio, l'azione, la propaganda, il lavoro a questa costruzione; meglio ancora il desiderio di andare in missione....

**Circolare senza numero      8 novembre 1975**

...Siate vere autentiche missionarie: "Questo Pastore e questo Fondatore (*il Beato Eugenio*), continuava il Papa, testimonio autentico dello Spirito Santo, lancia a tutti i battezzati, a tutti gli apostoli di oggi un richiamo fondamentale: lasciatevi invadere dal fuoco della Pentecoste e conoscerete l'entusiasmo missionario!". Non c'è bisogno di commento, figlie mie....

***Missionarie anche con un servizio temporaneo*****Circolare n. 08                      Roma, 25 gennaio 1980**

...Da tutto ciò segue una deduzione meravigliosa: l'attività missionaria è nel cuore di Dio e della Chiesa; col suo ideale, per vocazione divina, l'Istituto. è nel cuore di Dio e della Chiesa....

Come vivere ed operare perché questo nostro essere nel cuore di Dio e della Chiesa sia una realtà viva.? Ossia che cosa esige la nostra vocazione specifica di Comi?

Storicamente l'Istituto è nato come gruppo di anime innamorate delle "missioni estere", con l'impegno di aiutarle in tutti i modi, sia con una cooperazione attiva, generosa, entusiasta, sia con l'animazione missionaria del popolo di Dio in tutti i settori: spirituale, vocazionale e materiale. Ossia un ardente cooperazione da animatrici missionarie dei figli di Dio, da autentiche "sorelle" di tutti i missionari, specialmente degli OMI.

Alla base c'era una, convinzione e una verità teocentrica ed ecclesiale - che poi saranno "canonizzate" e diffuse dal Concilio - cioè che le "missioni" non sono al margine della Chiesa; che è dovere ed esigenza nativa, d'amore di ogni figlio di Dio e della Chiesa appoggiarle, sostenerle e incrementarle con un costante movimento di aiuti spirituali, materiali e di personale....

Fin dagli inizi il nostro fine missionario abbracciava la cooperazione e l'animazione missionaria intensa ed attiva e, in prospettiva, anche l'azione diretta con l'invio di missionarie in terre non cristiane....

La cooperazione-animazione missionaria è parte indispensabile del nostro ideale "strettamente missionario" che bisogna "vivere e diffondere con tutte le forze"(CC 3). Perciò dev'essere per ciascuna - secondo le proprie capacità reali - autentica, dinamica, appassionata, come esplosione di amore a Dio, alla Chiesa, alle anime.

Una tale cooperazione-azione sfocia facilmente, nella situazione odierna., in un servizio temporaneo nelle missioni. Esso perciò non può e non deve esser visto come un'eccezione o una cosa straordinaria, ma come una prospettiva normale nella realizzazione della nostra vocazione di Comi...

Un servizio temporaneo...è un'esperienza di grazia arricchente in cui si dà e si riceve anche dal punto di vista umano...

Le nuove leve e le giovani devono essere illuminate e sensibilizzate su questa nostra identità missionaria, sulle sue esigenze inderogabili e sulla sua prospettiva normale. Dovere di chiarezza e di coscienza!

E le meno giovani? Vorrei invitarvi tutte a riflettere dinanzi a Dio: "se tanti e tante partono per un servizio temporaneo superando anche gravi ostacoli e senza motivi soprannaturali, io Comi non posso e non devo fare altrettanto per Dio-Amore e per i fratelli più "poveri" se ne ho la possibilità? E se ciò non mi è possibile per gravi motivi reali, come devo attuare, con maggior impegno, la mia particolare vocazione "missionaria" in patria e nel mio ambiente?..."

E le anziane e inferme? Rendano tipicamente missionarie le loro sofferenze!

Un Istituto missionario come il nostro dovrebbe far di tutto perché molti suoi membri diano un servizio temporaneo alle missioni: almeno il 40%, o meglio il 50%. E mi auguro vivamente anche di più...

### **Circolare 015            Roma, 20 novembre 1983**

...Io prego ogni giorno per l'intensificazione visibile della vostra identità missionaria. Voglio - meglio, Dio vuole - che tutte vi ritroviate e vi specchiate nelle parole del Papa: "Si fa molto per le missioni. È commovente ed esemplare lo slancio che anima uomini, donne, giovani e ragazze per questo grande ideale; la generosità che li spinge a donare e a donarsi, i sacrifici, le preghiere... Ma i bisogni delle giovani chiese aumentano vertiginosamente. Molto si è fatto, molto si fa, ma moltissimo resta ancora da fare" (23/10/83). Perciò urge "un vigoroso rilancio missionario sostenuto dalle chiese particolari e da tutti i cristiani (MGM 1982)..."

Per voi COMI il servizio in missione, almeno temporaneo, non è e non può essere un'eccezione o un traguardo solo di poche. È l'incarnazione più vera e più alta della vostra identità COMI e, perciò, costituisce la prospettiva normale della vostra vocazione missionaria alla quale - soprattutto dopo il Concilio e dinanzi all'esempio di tanti semplici laici - devono essere sensibilizzate, orientate e formate gradualmente ma incisivamente le nuove leve sin dai primi tempi...

### ***Fraternità e missionarietà: un cammino su un solo binario***

#### **Circolare 016            Roma, 10 giugno 1984**

...La nostra missionarietà ci fa strumenti e ministri dell'amore salvifico universale di Dio: è l'epifania del nostro amore a Lui, per i suoi interessi, per tutte le anime specialmente se lontane da Lui. Ciò è, e dev'essere, l'epifania e la realizzazione della nostra carità universale, che è la più alta e più evangelica attuazione del comandamento nuovo: amatevi come io vi ho amato!

La COMI è carità universale: con le sorelle di ideale (fondamento), con tutta la famiglia oblata (COMI e OMI), ma lanciata verso tutta l'umanità per farla beneficiaria della salvezza di Cristo... Fraternità totale e missionarietà si coinvolgono ed alimentano a vicenda: se vivo bene la prima ne faccio rampa di lancio per la seconda; se vivo bene la seconda sento più forte l'esigenza di rivelare la prima. È un cammino su un solo binario, non su due, "con tutto il mondo nel cuore"...

#### **Circolare 018            settembre 1985**

...Il nostro carisma missionario ha un po' ...anticipato il Concilio. E ne è stato avvalorato e allargato. È una crescita obbligata, e ne ringraziamo Dio. Per esempio all'inizio pensavamo alla partenza per le missioni come a una meta per alcune; oggi deve diventare, per le giovani, una meta quasi normale, una realtà della maggior parte se non proprio di tutte. Non abbiamo l'esempio dei volontari? .. Ieri i "poveri" erano per noi i non cristiani delle missioni; oggi ne abbiamo tanti alle nostre porte di casa... E non sono "poveri" tanti "praticanti" privi di ogni coscienza missionaria?...

## *Commento al motto*

**Circolare n. 34      Maggio 1998**

...Che cosa significa "nuova evangelizzazione"? Almeno due cose.

La prima è **rinnovata** cioè più vivida, incisiva e convincente in modo da realizzare il dettato dell'Enciclica *Mystici Corporis* n. 98 che voi COMI avete assunto come motto programmatico nell'art.1 delle CC: "Affaticarsi con ogni impegno e diligenza per la costruzione e l'incremento del Corpo mistico". Meditatene soprattutto col cuore ogni parola:

**affaticarsi**, cioè lavorare a tutto spiano, sino a stancarsi;

**con ogni impegno** ossia al massimo, senza soste né sconti;

e **diligenza** cioè con assiduità, precisione e scrupolo;

nella **costruzione** del corpo mistico, la Chiesa. La costruzione comprende le molteplici attività missionarie con cui **si pianta** la Chiesa dove ancora non esiste o è ai primi passi. Tra tali attività è inclusa la **promozione umana**. Lo diceva anche il Fondatore quando affermava: occorre fare prima gli uomini, poi i cristiani e infine i santi.

In questo motto programmatico è come fotografata l'attività missionaria ad gentes ossia della prima evangelizzazione. Che riguarda sia le COMI che lavorano in zone non cristiane sia oggi anche quelle rimaste in Italia dove abbiamo tanti musulmani e tanti altri che hanno volutamente messo da parte il loro battesimo e le esigenze che ne derivano. Dopo aver invocato lo Spirito Santo fate di tutto per avvicinare questi fratelli e sorelle, per intessere con loro buoni rapporti di amicizia e poi per aiutarli ad entrare o a tornare nell'ovile del Buon Pastore che ha dato la vita anche per loro. Potete e dovete così dimostrare di avere una vera e santa **passione missionaria** e tentare di trasfonderla in essi. La constatazione che dopo duemila anni dalla Redenzione ancora la maggior parte dell'umanità è fuori dal cristianesimo deve amareggiarvi profondamente, non già di un'amarezza sconsolata che taglia le forze, ma di quella santa amarezza che diventa poderoso stimolo ad operare come ardenti annunziatrici di salvezza. A tutto spiano, dicevo: e quindi tra i vostri famigliari, tra amici e conoscenti.

E cercando di non agire da sole ma insieme ad altre: l'unione fa la forza...

Oggi la nuova evangelizzazione abbraccia ambiti nuovi: quelli che il Papa chiama "I nuovi aeropaghi" nella *Redemptoris Missio* (n. 37), cioè il mondo vastissimo dei mass media (stampa, radio, televisione), l'impegno per la pace, lo sviluppo e la liberazione dei popoli specialmente delle minoranze, la promozione della donna e del bambino, la salvaguardia del creato, la ricerca scientifica, le libertà civili e religiose spesso conculcate, i rapporti tra le nazioni, il cosiddetto ritorno del sacro facilmente distorto (dove il pullulare delle sette a sfondo più o meno religioso). Alcune Comi prestano la loro opera in questo o quell'aeropago: ne sono lieto e le incoraggio a proseguire, e a fare sempre meglio e di più sotto la guida dello Spirito Santo....

## *Inserimento ecclesiale*

**Circolare 026      1 gennaio 1990**

...Eccoti alcune linee di azione, ben note:

- a) pensa, dinanzi a Dio, a un periodo di volontariato in missione se ne hai la possibilità, anche se non sei "giovane" (una suora è partita a 70 anni);
- b) sii vera missionaria dell'idea missionaria, animatrice specialista, competente, convincente, magnetica (parola, stampa, esempio) con inventiva e costanza anche operando con altri gruppi missionari (PP.OO.MM., ecc...);

c) cerca di mettere in stato di missione la tua chiesa locale (ansia per i "lontani" della tua zona e del 3° Mondo, terzomondiali, nuovi poveri...), istillando cattolicità, mondialità, spirito senza frontiere, senso cristiano e missionario. Se puoi, entra nei "centri direzionali" diocesani...

Ricorda sempre: configurata a Cristo Profeta, la Comunità è Missionarietà teologale (=viene, va e porta a Dio e alla sua gloria)...

### *Un sogno da realizzare*

**Circolare 029            25 dicembre 1991- Natale**

...Vi ho detto e vi ripeto: il mondo attuale ha smarrito il senso di Dio e del peccato, ma resta in gran parte sensibile a due realtà: Maria e le missioni. Siate sempre meglio "missionarie dell'idea missionaria" e mariana.

Concludo. Ho in cuore un "sogno": una fitta schiera di Comunità, spose appassionate di Cristo e sue accese cooperatrici in patria e nelle missioni, colme di reciproca fraternità-maternità e vive trasparenze di Maria. Lo trasformerete in realtà, allietando la mia non lontana dipartita?...

### *Estinguere la sete di Cristo*

**Circolare n. 44            Ottobre 1999**

...Art. 21 - **71**: «siano missionarie dell'idea missionaria», cioè animatrici missionarie. Siilo con i coetanei, coi maestri, i catechisti, gli incaricati della liturgia e delle opere caritative; con coraggio e fiducia perseveranti, senza pretendere immediate adesioni. Semina largamente lasciando a Dio il compito di fare fruttificare la tua seminazione. Tenta pure col parroco.

Art. 22 - **72**: «sentano fortemente l'urgenza della missione ad gentes, ne nutrano il desiderio e, se idonee, lo attuino». Desiderala come un gran dono e, anche se oggi ti pare impossibile, preparati ad accoglierla con gioia.

Se sei anziana o debole di salute, lavora in missione attraverso il gemellaggio spirituale come ha fatto S. Teresa di Gesù Bambino con 2 missionari: diventa la spalla e l'angelo custode di una missionaria con la preghiera, il sacrificio e le lettere; quando rientra preparale incontri specie con i giovani, e lei sarà la tua rappresentante e sostituta, e non si sentirà mai sola perché sostenuta da te, sua "gemella"....

In ogni età e condizione devi "scoppiare di cattolicità", come diceva S. Eugenio, devi avere la santa ambizione di estinguere la sete di Cristo – sete di anime – con la tua ardente e operosa missionarietà....

### *Seminare largamente*

**Circolare n. 55            Ottobre 2000**

...Se ami sinceramente Dio non puoi restare inerte e passiva dinanzi alla tremenda realtà che, dopo 20 secoli di fatiche sostenute da migliaia di apostoli, la maggior parte degli uomini ignora Cristo o, peggio, lo combatte in tutte le maniere. Le ragioni storiche sono molteplici; tuttavia una delle più evidenti è l'apatia missionaria di troppi cristiani che hanno delegato ai missionari di professione il proprio impegno....

Semina largamente senza pretendere di veder la messe subito fiorita. Tenta anche con i parroci.

Art. 22 - 72: "sentano fortemente l'urgenza della missione ad gentes, ne nutrano il desiderio e se idonee lo attuino". Desideralo vivamente anche se oggi ti pare irrealizzabile. E parti se le responsabili ti giudicano idonea.

Se sei anziana o di salute precaria va in missione attraverso il gemellaggio spirituale come fece S. Teresa di G. B. con due missionari: tu sarai la spalla e l'angelo custode di una missionaria con la preghiera, il sacrificio e la corrispondenza e quando rientra preparale incontri specie con i giovani. E lei sarà la tua rappresentante e la tua sostituta, come tua gemella.

In ogni età e condizione devi "scoppiare di cattolicità" (S. Eugenio) e con la tua azione estinguere la sete di Gesù. Digli con S. Teresa di Gesù Bambino: "voglio coprirti di rose" con la mia "passione" per la tua gloria e la salvezza di tutti, come S. Eugenio "un appassionato di Cristo e della Chiesa" (Paolo VI)....

### ***Sciogliere le vele e prendere il largo***

**Circolare n. 65      Agosto 2001**

...Il cristocentrismo e la marianizzazione, che abbiamo riassaporato nella Circolare precedente, che sono la dimensione verticale del nostro carisma, perché non restino elementi preziosi ma inferti devono esplodere potentemente nella dimensione orizzontale, cioè nella fraternità che dilatandosi diventa missionarietà. Solo con esse il nostro cinquantesimo sarà autentico e lascerà tracce indelebili, in un clima di gioiosa riconoscenza a Dio....

Come S. Eugenio, definito da Paolo VI un appassionato di Cristo e della Chiesa, noi che vogliamo vivere il suo carisma, dobbiamo far di tutto per essere degli appassionati di Cristo, per amarlo e farlo amare perduto, per contribuire concretamente a farlo regnare nelle menti, nei cuori, nelle istituzioni e in tutto il groviglio della vita moderna. Così la missionarietà non è solo oggetto di un comando, ma diventa un bisogno del cuore, un'esigenza incontenibile. Il pensiero che dopo venti secoli dalla Redenzione, ancora la maggior parte degli uomini ignora Cristo o lo dimentica o lo combatte deve farci "fremere", come Paolo ad Atene, e dare le ali all'impegno di far onore alla nostra stupenda vocazione missionaria. Cosa ci può essere di più accattivante e di più esaltante della consapevolezza di essere, anche nel nostro piccolo, strumenti di salvezza con Lui, autentici "cristofori" o portatori di Cristo nel nostro ambiente familiare, sociale, ecclesiale? Bando ad ogni "chiusismo" e grettezza!...

Lo ripeto a ciascuna di voi: riparti da Cristo, sciogli le vele, prendi il largo, dilata i polmoni; se possibile vieni a fare un po' di volontariato mettendoti a totale disposizione dell'Istituto perché altre sorelle vadano a portare Gesù dove è più assente o meno seguito....

# APPENDICE

Circolare n. 10 - Regole

Roma, 1 marzo 1981

## L'ANIMAZIONE MISSIONARIA DELLA COMI (CC. cap. 3°)

- I. COSCIENZA MISSIONARIA E RIDUTTIVISMO (n. 1)
- II. NEL "CUORE" DELLA NOSTRA VOCAZIONE (2)
- III. SPECIALISTE DELL'ANIMAZIONE MISSIONARIA...(5-6)  
... cristocentriche (7-8)
- IV. "NECESSITÀ VITALE" (9)
  - e urgenza: "Tormento e amore" .. (10)
  - ... "Benedica Dio!... " (11-12)
- V. COS'È L'ANIMAZIONE MISSIONARIA
  - a) è vita (13)
  - b) è azione (14)
  - c) Risvegliare, rivelare, comunicare
- VI. SEMINAGIONE MISSIONARIA (18-24)
  - a) di preghiera missionaria (19)
  - b) di sacrifici missionari (20)
  - c) di interesse missionario (21)
  - d) di operosità missionaria (22)
  - e) di generosità missionaria (23)
  - f) di vocazioni missionarie (24)
- VII. FORMATRICI DI COSCIENZE MISSIONARIE (25)
- VIII. ANIMATRICI MISSIONARIE DELLA CHIESA LOCALE... (26)  
... in stato di missione; (27)  
Che cosa possiamo fare ? (28)
- IX. RINNOVAMENTO E MISSIONARIETAT À (29-31)
- X. QUANTE DIFFICOLTÀ?
  - essere "segno e stimolo" (32)
  - due dolci auguri pontifici (33)

Appendice: TESTI E NOTE

1. "Sono masse di popoli"

2. "Testimoniare coraggiosamente la fede nell'ideale missionario"
3. "Nessuna paura!"
4. Se non andiamo in missione: DI. FE. SA. – U. SO
5. Le chiese dell'America latina in stato di missione
6. Animazione missionaria dentro e fuori l'Istituto
7. Revisione di vita: a) coscienza missionaria  
b) animazione missionaria
8. Il Padre Generale OMI: a) per le COMI  
b) per OMI e COMI: santità e Regole

Sono 33 numeri (gli anni di Cristo?), oltre gli 8 dell'Appendice, da leggere con calma e non tutti d'un fiato: devono essere oggetto delle vostre frequenti meditazioni, serene, e impegnative.

Cominciate col farne una lettura - meditazione attenta, con cuore aperto e animato da carità universale (CC 4), dinanzi a Gesù Eucaristia o a Gesù Crocifisso, che rilancia a ciascuna di voi il suo grido "ho sete", perché vuole salvare tutti anche per mezzo del vostro apporto filiale alla "rivoluzione missionaria" voluta da Lui o dal Concilio. La Madre divina sarà con voi.

## **I. COSCIENZA MISSIONARIA E RIDUTTIVISMO**

1. Comincio con una promessa importante. Quanto ho scritto precedentemente, sulla coscienza missionaria aveva lo scopo di illuminarvi e di aiutarvi ad illuminare altri.

Riflettendoci dinanzi a Dio qualcuna forse è... entrata in crisi ? Benedetta crisi se è positiva, cioè se ci rimette in questione, ci spinge ad una più ampia fedeltà alla nostra vocazione missionaria generale di cristiane; (oltre che di Comi) e ai piani di Dio a nostro riguardo. È facile la tentazione del "riduttivismo" dinanzi alle esigenze della autentica vita cristiana: cioè di ridurle ossia di addomesticarle ed annacquarele, restando nella nostra mediocrità e seguendo la legge del minimo sforzo. Benedetta ogni crisi che ci dà uno scossone dinanzi a questo pericolo.

Sarebbe invece negativa e fuori posto - spero che non sia il caso di nessuna di voi - se portasse a concludere: "non faccio niente e quindi sono fuori posto; ho sbagliato strada!". Supposto che "non fai niente" per la cooperazione missionaria, c'è una sola conclusione giusta da tirare: "non sono ancora abbastanza cristiana e voglio diventarlo sul serio".

Inammissibile, comunque, la frase di qualche "buona cristiana": "a me basta far bene la scuola o il mio lavoro professionale". Non ha capito nulla di quel che comporta la vera coscienza missionaria. E siccome si tratta di mentalità diffusa tra i cosiddetti "praticanti" è necessario smantellarla - per quanto possiamo - con la nostra animazione missionaria.

## **II. NEL CUORE DELLA NOSTRA VOCAZIONE**

2. Con l'animazione missionaria entriamo nel "cuore" della nostra vocazione COMI. Siete nate infatti non già come "consacrate", ma come missionarie dedite in patria alla cooperazione-animazione missionaria, con la prospettiva di un servizio in missione (cfr. Circolare 08). Poi per essere più pienamente missionarie, avete abbracciato la consacrazione. Abbiamo così seguito la via del B. Eugenio e degli OMI: nati come "missionari dei poveri", sono poi divenuti consacrati per meglio assolvere tale compito.

La cooperazione-animazione missionaria è dunque il cuore della nostra vocazione sia perché è il movente della nostra nascita e della nostra consacrazione, sia perché è la prima normale e indispensabile forma di attuazione del nostro "fine essenziale, l'ideale strettamente missionario" (CC 3 - 8).

Senza di essa la nostra identità Comi si evapora: sarebbe un corpo senza anima. Perciò costituisce un vostro basilare dovere di stato.

### **Coscienza missionaria e animazione missionaria...**

3. Trattando della coscienza missionaria dicevamo che il 3° elemento è l'animazione: si tratta di animazione in senso passivo (=animata, voluta, decisa, convinta).

Da essa sgorga l'animazione in senso attivo, che cioè testimonia e irradia (4° e 5° elemento della coscienza missionaria) ossia diventa "cooperazione" personale anche esterna, e "animazione" ossia lavoro per "diffondere con tutti mezzi" (CC 21) l'ideale, la cooperazione e la coscienza missionarie. Qui intendiamo "animazione" normalmente in senso attivo, cioè a livello operativo.

N.B. Spesso metto insieme "cooperazione" e "animazione" - come oggi si usa - perché sono due facce della stessa medaglia che nascono dalla stessa coscienza missionaria.

### **..."Per una più intensa coscienza missionaria della Chiesa intera"**

4. Vi confesso che mi ha colpito il recente appello del S. Padre: "Preghiamo perché si renda sempre più intensa la coscienza missionaria dalla Chiesa intera" (19 ottobre 1980). Esso:

a) nasce da una constatazione amara: malgrado le insistenze del Concilio e dei Papi, la coscienza missionaria è ancora scarsa non solo a livello massa, ma tra gli stessi "praticanti". Poiché il "cristiano è di sua natura missionario" come dice il Papa, la scarsa coscienza missionaria equivale a scarsa coscienza cristiana!

b) vuole essere stimolante, come l'amara constatazione da cui nasce: deve spingerci, cioè

- a pregare ogni giorno per una più vivida coscienza missionaria di tutto il popolo di Dio;
- a vivere più intensamente la nostra coscienza missionaria,
- a diffonderla con tutte le forze, come chiedono le Regole.

### **III. SPECIALISTE DELL'ANIMAZIONE MISSIONARIA...**

5. Le Regole attuali non fanno che codificare quel che sempre abbiamo detto precisando meglio, nel cap.3°, le norme delle precedenti edizioni (in cui la COMI era definita "missionaria dell'idea missionaria" e in cui si proclamava che l'ideale e l'attività missionaria sono "la ragion d'essere dell'Istituto").

a) Sin dagli inizi, del resto, ogni Comi si è proposta di essere una vera zelatrice missionaria in qualche associazione, come l'AMMI, o le Pontificie Opere Missionarie. Zelatrice, cioè piena di zelo per le missioni, seminatrice di spirito missionario. Oggi questo nome è sostituito, dovunque, da altri due molto più belli, cioè: attivista missionaria, (che pone l'accento sull'agire) e animatrice missionaria che sottolinea l'impegno di animare, dare vita, slancio, entusiasmo, responsabilità).

I nomi cambiano, ma la realtà da vivere e manifestare è sempre la stessa.

b) Il testo - segnatamente gli art. 20, 21, 24, 27 e 37 - non fa che spiegare e cercare di fare riscoprire la ricchezza e le esigenze contenute:

- nel nostro motto programmatico: "Affaticarsi con ogni impegno e diligenza per la costruzione e l'incremento del Corpo mistico"(CC 1 - 4)

- nel nostro fine essenziale, strettamente missionario, da vivere e diffondere con tutte la forze" (CC 3 - 8)

- nella nostra caratteristica, espressa dal nostro nome: "Missionarie: ardenti, coraggiose, universali." (CC 5, 3; **9,3**).

N.B. Per ora non parliamo degli art. 22-23; **71-72** (servizio in missione).

6. Rileggiamo i punti più importanti e qualificanti delle Regole.

a) "Le Comi devono sentirsi responsabili in prima persona della missione universale della Chiesa" come ogni buona cristiana é molto più, perché Comi; e perciò "essere dovunque fermento missionario" e intensificare la spiritualità missionaria (CC 20 - **69**);

b) devono essere "missionarie dell'idea missionaria con la parola, con l'azione capillare e collettiva e con tutti i mezzi disponibili" (CC 21 - **71**);

c) "specialiste dell'animazione missionaria specialmente tra la gioventù" (CC 21 - **71**)

d) ispiratrici e sostenitrici di ogni espressione di cooperazione missionaria facendo conoscere ed amare le missioni come opere di interesse personale ed ecclesiale di ogni cristiano (Dir. 8,1; **35**);

e) formatrici di "vere coscienze cattoliche" (CC 21,3; **71**) cioè missionarie (Dir. 8,2; **36**) e sostenitrici e animatrici del volontariato (CC 21,4; **71**);

f) primo compito dei "centri missionari" è lanciare ed attuare iniziative di animazione missionaria e avviare a sostenere "comunità esterne" (CC 27);

g) dove possibile animare missionariamente i gruppi Terzo Mondo (CC 24);

h) in qualunque attività apostolica portare una carica autentica di animatrice missionaria (CC 37 - **69**);

i) e il Direttorio sottolinea:

- essere presenti in missione almeno col cuore e con l'attività (Dir. 8);

- "prenda parte attiva a manifestazioni e iniziative missionarie sia di formazione che di animazione missionaria " (Dir. 8,3);

- collaborazione missionaria con gli OMI: missioni estere, animazione nell'AMMI, gruppi giovanili, missioni al popolo, diffusione della stampa ... (Dir.10)

### **...cristocentriche**

7. Le Regole dunque chiedono molto: vi vogliono non solo animatrici missionarie, ma "specialiste dell'animazione missionaria", attiviste missionarie che si impegnano all'esterno e dimostrano coi fatti di essere animate dalla santa "passione missionaria", che non lasciano "nulla di intentato" (CC pref .) per contribuire a rendere più intensa la coscienza missionaria della Chiesa.

In realtà si tratta di vivere in pienezza il nostro amore a Dio ed ai suoi interessi e il cristocentrismo su cui è imperniata la nostra identità COMI. Vi dicevo nella Circolare 04 – da rimeditare-

"Cristocentrismo mazenodiano: mettersi alla scuola di Cristo, imitare Cristo, rivivere Cristo, essere altrettanti Cristo...Tutto il resto – carità, ardore missionario...- saranno solo conseguenze ed esigenze quasi spontanee".

8. Care figliole, meditate profondamente quanto chiedono le Regole, espressione chiara della volontà di Dio su di voi e del suo Amore. Temo che tutte lo abbiate fatto a sufficienza, cadendo forse nella tentazione del "riduttivismo" a cui accennavo prima.

E non mi pare offensivo per nessuna se vi chiedo - per me e per voi - quel che ha chiesto per sé il S. Padre, cioè: " Pregate per ottenere una piena conversione del Papa in senso missionario".

Dobbiamo pregare ed operare per ottenere, per ciascuno di noi, una piena conversione in senso missionario.

Ovviamente occorre fare una revisione di vita in proposito, che sia soprannaturale, leale e coraggiosa. Per aiutarvi ve ne dò una "traccia in Appendice (Testi e Note n. 7).

Intanto eccovi alcune riflessioni sul come intendere, promuovere e vivere l'animazione missionaria o come ...riscopirla.

#### IV. NECESSITÀ VITALE...

9. L'animazione missionaria, ha detto il S. Padre, "è opera delicata e importantissima, di necessità vitale..., tanto giova a suscitare la coscienza missionaria (17/5/ 80): le PP.OO.MM. "sono strumenti idonei per l'animazione e la sensibilizzazione missionaria del popolo di Dio" (messaggio giornata miss. 1980).

a) Di necessità vitale, dunque, per la Chiesa di oggi e per noi. Vi ho sempre detto che senza la cooperazione-animazione missionaria l'Istituto non ha alcuna ragion d'essere. Per noi è questione di vita o di morte, perché si tratta del nostro fine essenziale, della "grazia tipica" della nostra, vocazione che non fa altro che accentuare la vocazione missionaria generale.

b) Non tutte le Comi avete le stesse capacità e perciò non tutte siete in grado di essere animatrici missionarie ad alto livello: perciò sono da escludere paragoni odiosi. Alcune di voi lavorano a vasto raggio, e ne ringraziamo Dio, altre in modo più semplice, umile e capillare. L'importante è che ognuna si impegni secondo le sue reali possibilità e lo dimostri all'esterno.

c) Se per un cristiano l'assenteismo e l'apatia per le missioni è deplorabile e segno di un cristianesimo slavato, per una Comi è assolutamente inammissibile.

Si può essere Comi senza andare in missione - anche se questa dev'essere una prospettiva normale, oggi - non si può essere Comi senza una certa dose di cooperazione e animazione missionaria. E ciò vale anche per le invalide e inferme che, pur non potendo operare materialmente, hanno un più forte impegno missionario (CC 67) e devono essere testimoni e animatrici di preghiera e sacrificio missionari.

Mi scriveva giustamente una di voi : "una Comi che non svolge (e non vuole svolgere) alcuna attività strettamente missionaria è fuori posto e non vive lo spirito dell'Istituto e le esigenze delle Regole, cioè di Dio stesso.

d) L'animazione missionaria è di necessità vitale per la Chiesa, dice il Papa. E chi se non i missionari e le missionarie devono sentirsi impegnati a lavorare per rendere più intensa la coscienza missionaria della Chiesa"? E questo non tanto per "spirito di corpo", ma per un'esigenza intima di amore cristocentrico ed ecclesiale, da vere appassionate di Cristo e della Chiesa - come il Fondatore, da piccole, ma vere "incarnazioni" della volontà salvifica universale di Dio.

#### **... e urgenza; "tormento e amore"...**

10. Questa necessità vitale per la Chiesa e per noi è, oggi, particolarmente urgente per alcuni motivi:

a) dopo 20 secoli da che Cristo è morto per tutti, il "panorama cristiano" si presenta con una modesta minoranza numerica: appena il 18% degli uomini di oggi sono "cattolici" e, insieme ai fratelli separati, arrivano al 25%. Ben 3 miliardi su 4 non sanno che Cristo è Dio nostro Salvatore... E ogni anno la proporzione fra credenti e non credenti tende ad aumentare in favore di questi ultimi a causa della naturale espansione della nascite... E quanti "fedeli" lo sono solo a metà o semplicemente di nome!;

b) nelle zone missionarie ci sono 870 giovani chiese, lontane dalla necessaria autosufficienza per la vistosa scarsità di personale e di mezzi adeguati ai tempi ed ai bisogni attuali (opere sociali, radio, televisione, stampa...);

c) la cattolicità di diritto, nota essenziale della Chiesa, di fatto è "deficiente", notava Paolo VI, che aggiungeva: "tra le due cattolicità c'è un abisso da cui nasce - per chi ama Cristo e i suoi interessi - il tormento missionario e l'amore missionario".

Così la geografia religiosa mondiale costituisce un mistero fittissimo che - in gran parte - si spiega nello scarso impegno missionario del popolo di Dio, nella sua insufficiente sensibilità alle esigenze dell'essere cristiano e al comando di Cristo: "andate in tutto il mondo"...

d) per giunta oggi ci sono varie forme di antievangelizzazione sia generali (edonismo, materialismo, laicismo, sfrenatezza morale, guerra ai valori cristiani...) sia specifiche come le distorte interpretazioni del Concilio (tutte le religioni sono buone, non bisogna esportare il cristianesimo; le missioni non hanno più senso o sono una forma di "colonizzazione" e uccidono i valori delle varie culture locali...).

Ogni autentico cristiano e, più ancora ogni anima missionaria, deve impegnarsi ad andare controcorrente ed a rendere più viva la coscienza missionaria. Tanto più, come dirò poi, che l'impegno missionario è uno dei mezzi indispensabili per formare autentiche comunità cristiane.

### ... "Benedica Dio..."

11. Dinanzi al panorama religioso di oggi e all'urgenza di una più intensa coscienza missionaria nella Chiesa, risuona quanto mai nitido e impegnativo, per noi soprattutto, l'appello-benedizione di Paolo VI:

"Benedica Dio tutti coloro che infondono nella Chiesa del nostro secolo energie spirituali e mezzi per essere, quanto è possibile, fedele e valente nella sua vocazione missionaria!" (24/10/68).

Benedetti coloro che rispondono alla "voce chiamante ed implorante della Chiesa" (Paolo VI, 27/7/67).

Queste parole riecheggiano quelle di Papa Giovanni in favore del lavoro di cooperazione missionario "quasi angosciosamente richiesto dalla Chiesa: lavoro assiduo e silenzioso, tenace e prudente", e trovano riscontro nella citata invocazione di Giovanni Paolo II "per una più intensa coscienza missionaria della Chiesa intera".

12. Quest'appello-benedizione vale particolarmente per voi, care figliole, e per la vostra vocazione. Si tratta infatti di AMORE vero e profondo a Cristo ed ai suoi interessi più cari cioè la gloria del Padre e la salvezza di tutti gli uomini. "Per essere cristiani - per essere COMI - bisogna avere il cuore grande, il cuore aperto, il cuore che prende le proporzioni del cuore di Cristo", diceva Paolo VI.

E Gesù: "la bocca parla della pianezza del cuore" (Lc 6,45) - Dov'è il tuo tesoro, lì è il tuo cuore (Lc 12, 34): il nostro tesoro è Dio (CC 46 - 37), e la sua volontà salvifica è la Redenzione universale, è l'anelito di Cristo - "ho altre pecore... si farà un solo ovile sotto un solo pastore" (Gv 10, 16) - è il suo ordine di attuare almeno col cuore e con l'attività di cooperazione-animazione missionaria: "andate in tutto il mondo".

## V. COS'È L'ANIMAZIONE MISSIONARIA

### a) è vita

13. I testi del N. 12 ci richiamano un concetto-base. L'animazione missionaria, prima di essere un'azione è fondamentalmente una VITA: cioè una abitudine mentale e spirituale di vita trinitaria e cristocentrica, di adesione amorosa a Dio-Amore-Misericordia e al suo piano di salvezza universale, di impegno di accogliere e vivere la nostra missione di "salvati" e "con-salvatori". Ce lo ricorda a suo modo il citato art.20 - 69 delle CC.

Senza questa "vita" e questo dinamismo interiore di "passione" per Cristo e per le anime, il lavoro esteriore di attività e animazione missionaria sarà un lavoro "umano", non di vera animazione, ma di pseudo-animazione è, perciò, solo apparentemente missionario. Dobbiamo ricordarcelo oggi soprattutto in cui rischiamo di essere malati di... attivismo, di efficientismo, di agitazionismo, quando abbiamo superato la tentazione - ancor più grave - dell'apatia, dell'assenteismo e del disinteresse pratico.

### **b) è azione**

14. Dalla "vita" esplose l'azione di animazione missionaria. Stando ai testi ufficiali questa:

a) non consiste nell'apostolato generico, come abbiamo già ricordato altre volte: l'attività missionaria non si confonde con la pastorale ordinaria nè con quella ecumenica (AG 6,f), anche se è "saldamente congiunta" ad esse;

b) né tanto meno con la testimonianza cristiana che è apostolato indiretto - sempre necessario - insufficiente. Lo afferma ripetutamente il Concilio, per es. nel decreto sull'apostolato dei laici: "il vero apostolo cerca le occasioni per annunciare Cristo sia ai non credenti sia ai fedeli (n. 6, al penultimo capoverso; 13 fine)

c) è invece il lavoro di andare e far andare "verso i lontani" delle nostre zone - come fanno i missionari, presi come modello e punto di riferimento - : i "lontani" per es. famiglie divise, ragazze pericolanti o cadute, drogati, gente che non sa neppure il Pater.... Andare e far andare ad essi non tanto né solo per "recuperarli" quanto soprattutto per inserirli in comunità vive. Qualche Comi fa questo lavoro, ovviamente non aperto a tutte; e ne lodiamo Dio;

d) soprattutto consiste nel dare slancio, vita entusiasmo, senso di responsabilità e interesse concreto in favore delle "missioni" ossia della penetrazione del Vangelo fra i non cristiani, della nascita e sviluppo delle giovani chiese, delle vocazioni missionarie ecclesiastiche e laiche, della diffusione di una più piena coscienza missionaria nella Chiesa intera a cominciare dal proprio ambiente locale.

Questa animazione missionaria si svolge su un doppio binario, come vedremo subito:

- la seminazione missionaria e
- la formazione di coscienze missionarie.

### **d) Risvegliare, rivelare, comunicare**

Prima di scendere al concreto è bene notare che questo lavoro si riassume globalmente con tre verbi significativi: risvegliare, rivelare, comunicare.

15. Risvegliare ossia far emergere, nei nostri ambienti cristiani, il senso e le esigenze della vocazione cristiana, cioè le "le esigenze missionarie del Battesimo e della Cresima risvegliando nell'ambiente il senso di responsabilità e di amore verso la Chiesa e tutta l'umanità" (CC 37).

Quanti si dicono cristiani, vanno a Messa, fanno anche spesso la Comunione ma non hanno un minimo di coscienza missionaria - o meglio non la tirano fuori benché ne abbiano i germi coi Sacramenti -per ignoranza, superficialità, pietà egocentrica e chiusa!

L'animatrice fa di tutto per risvegliare le capacità e le esigenze messe nell'anima da Dio con la vocazione cristiana, cerca di farle risuscitare con la grazia di Dio, con tanta preghiera e con tutti i mezzi. In altre parole non deve.... costruire sul nulla, ma estrarre i materiali da costruzione nascosti e ignorati.

16. "Rivelare e comunicare la carità che Dio ha per tutti gli uomini e per tutti i popoli" (AG 20,a): è l'impegno dei missionari e di ogni animatore:

rivelare cioè far conoscere questa carità di Dio, il suo piano, le risposte date dai missionari, le loro opere e sacrifici, la necessità di non lasciarli soli.

Ciò richiede lo sforzo di diventare buone... maestre missionarie che sanno documentarsi, leggere e riflettere, suscitare centri di interesse con nozioni e notizie interessanti e stimolanti. Chi, almeno ogni mese, non legge nulla di missionario come potrà animare gli altri? - A proposito, a che ne stiamo con la "biblioteca missionaria" in ogni oasi ? (Dir. 10).

Non occorrono, per questa, "rivelazione", né lauree né diplomi, o meglio ci vuole la grande laurea dell'amore appassionato a Cristo e ai suoi interessi.

Questa e non altre lauree avevano due grandi animatrici missionarie del secolo scorso, Paolina Jaricot e Giovanna Bigard, che hanno dato vita a due delle 4 attuali Opere Pontificie: la Propagazione della Fede e S. Pietro Apostolo per il clero indigeno. E vivevano in tempi in cui la massa pensava alle missioni come a opere "riservate" per anime eroiche e ai missionari come a esseri eccezionali da ammirare e basta!

17. Comunicare la carità di Dio, il nostro amore per Lui, per i suoi interessi, per le missioni da "far amare come opere di interesse personale" (Dir. 8,1). E qui torniamo all'animazione missionaria come "VITA" e dinamismo interiore, già accennata al n.13.

## VI. SEMINAGIONE MISSIONARIA

18. L'animatrice missionaria è anzitutto una seminatrice di spirito e di cOperazione missionaria nel suo ambiente tra le famiglie, tra amici e conoscenti, tra colleghi di lavoro, tra gli anziani, i sofferenti, i giovani ed i bambini.

È un'azione per lo più capillare e possibile a tutte, da svolgere in maniera da farsi etichettare - come ho detto ripetutamente - come "patite" per le missioni o semplicemente come "missionarie" sempre pronte a trovare il modo di sensibilizzare l'ambiente nelle varie linee di marcia che accenno, senza volere esaurire la materia.

### **a) di preghiera missionaria**

19. Il primo campo è la preghiera: ogni Comi deve sempre più intensamente essere una seminatrice e organizzatrice di preghiere per le "missioni".

Un tempo mi risultava chiaramente che le massa delle Comi si prodigava per diffondere a macchia d'olio l'abitudine di pregare per le missioni e i missionari organizzando e tenendo vive alcune pratiche come il Rosario missionario tra i gruppi, la catena d'oro settimanale di Comunioni, le giornate settimanali di preghiera-offerta-sacrifici per questo o quel continente, per una data missione o per uno o più missionari o per le vocazioni...

Spero che oggi tutte continuiate. Siate dovunque suscitatrici e organizzatrici di preghiere quotidiane, senza posa, incessanti ed insistenti - secondo le espressioni delle encicliche pontificie -, di Comunioni e Messe "ad intenzione delle missioni, che sono le intenzioni di Cristo" (Pio XII). La preghiera è il primo e fondamentale mezzo di cooperazione missionaria. Ogni COMI sia un'orante missionaria e un'animatrice di oranti missionari.

### **b) di sacrifici missionari**

20. La forma più "personale" e decisiva di preghiera missionaria è quella che ci unisce alla sofferenza per le missioni, sia spontanea sia accettata, non con rassegnazione ma con amore: "compio in me quello che manca alla Passione di Cristo per il suo Corpo che è la Chiesa" (Col 1, 24).

Infatti, come ripeteva P.Chevrier, "le anime si illuminano con la scienza ma si salvano con la sofferenza": traduzione moderna del detto paolino "senza effusione di sangue non c'è salvezza" (Eb. 9,22).

Dobbiamo ricordare a noi e agli altri:

- il valore di quelli che solevamo chiamare i "fioretti" per le missioni;
- lo sforzo di auto-superamento e di autocontrollo per amore alle missioni;
- l'accettazione amorosa del "terribile quotidiano" (Dir. 25) e di tutte le sofferenze fisiche e morali, come mezzo di purificazione personale e di cooperazione missionaria.

Classica e commossa la parola di Giovanni XIII: "il problema missionario è essenzialmente soprannaturale. Ciò che conta di più è l'amore per le anime, la preghiera e, soprattutto, la sofferenza animata dalla carità. Oh, se si potesse arruolare sotto lo stendardo dell'apostolato missionario tutti i cristiani che soffrono negli ospedali, nei sanatori, nei ricoveri! Se si potesse fare di questi luoghi altrettante centrali di mistica abilitazione dell'esercito missionario! Se si potesse persuadere questi infermi ad offrire le loro pene, accettandole dalle mani di Dio, per le missioni; quali trionfi riporterebbe la Chiesa!" (26/4/59). A questo mira la giornata di sofferenza missionaria a Pentecoste, ma quanti se ne ricordano?

La Comi sia una convogliatrice di sofferenze per le missioni: in famiglia, tra i conoscenti e sofferenti di ogni genere, nelle visite ai malati...

### **c) di interesse missionario**

21. Preghiera e sofferenza sono legate alla conoscenza e all'interesse che sappiamo suscitare per le missioni: non si ama se non si conosce! Ecco un altro vasto campo di animazione missionaria, da farsi su due fronti:

- diffusione di notizie interessanti e stimolanti, remote e recenti;
- diffusione della stampa missionaria, cioè di "pubblicazioni e riviste che le Comi leggeranno e diffonderanno (Dir.10) "Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei" è stato scritto giustamente.

Non c'è bisogno che insista su questo mezzo di animazione missionaria; voglio piuttosto indicarvi alcune pubblicazioni da utilizzare e diffondere (e che non devono mancare nelle vostre biblioteche missionarie):

- a) un volume di formazione ed informazione missionaria per gente di media cultura: "Andate in tutto il mondo" di P. Enrico Farè, Comboniano, "Riflessioni missionarie vocazionali per giovani";
- b) riviste per bambini e ragazzi: ottima sia ITALIA MISSIONARIA, edita dal PIME (Via Mosè Bianchi, 94, Milano), sia il PICCOLO MISSIONARIO, dei Comboniani (vicolo Pozzo, 1, Verona);
- c) per studenti delle superiori: LMS GENTES, dei Gesuiti (via degli Astalli, Roma);
- d) per intellettuali, sacerdoti e gente di Cultura: MONDO E MISSIONE, edita dal PIME (una miniera di notizie e con articoli molto impegnativi);
- e) per gente di media cultura vicina agli OMI: MISSIONI OMI, che dovete ricevere tutte perché é la rivista della nostra Famiglia.

Le famiglie sono piene di riviste di tutte le correnti, anche le peggiori: siate apostole della stampa missionaria!

### **d) di operosità missionaria**

22. La seminazione missionaria deve puntare ad "agganciare" altri e ad impegnarli a lavorare in qualche gruppo o associazione missionaria.

Naturalmente non tutte avete la capacità e possibilità di "creare" un gruppo missionario; ma almeno non potete esimervi dal partecipare attivamente a qualche gruppo locale già esistente, per es. delle Pontificie, dell'AMMI, del volontariato COMI per il Terzo Mondo, o altri; e parteciparvi. non solo

con un atto di... benevola presenza, ma come animatrici e sostenitrici (CC 21,2) attirandovi anche altri.

E impegnatevi ad animare il gruppo sia nelle iniziative varie sia, particolarmente, nei momenti forti missionari (Epifania, Quaresima, Pentecoste, maggio e ottobre missionari, Avvento, ecc.).

### **e) di generosità missionaria**

23. Un tempo si parlava di raccogliere elemosine per le missioni: era un'espressione poco felice che ho sempre... detestato.

Non chiedete mai "elemosine" per le missioni ma contributi, partecipazione, condivisione, aiuto fraterno e responsabile come segno di amore a Cristo e ai fratelli più bisognosi.

### **f) di vocazioni missionarie**

24. Un'animatrice deve saper parlare anche di vocazione alla consacrazione e alla missione. Lo ha ricordato, a noi OMI, il Padre Generale con parole che - tradotte per voi - suonano così:

bisogna pregare e far pregare per le vocazioni missionarie (ecclesiastiche e laiche), bisogna aver il coraggio di parlarne e di invitare, bisogna avere un'anima di "pastore" o, meglio, di "mamma" delle vocazioni. E concludeva con una frase di Paolo VI: "il mondo ha bisogno di animatori/animatici qualificati... Avanti, senza paura! "

Mi viene in mente una notizia che ho pubblicato su Missioni OMI dello scorso ottobre (quante di voi l'hanno notata?) col titolo: "Fare qualcosa di più per le vocazioni". Nella missione di S. Anna, nel Natal, i nostri Padri hanno invitato la gente a fare di ogni giovedì "un giovedì santo" per le vocazioni.

I cristiani hanno risposto ottimamente:

ogni giovedì, in molte famiglie, si fanno preghiere speciali e letture bibliche o Rosario o digiuno o partecipazione alla Messa per le vocazioni. Nei vostri ambienti non potreste fare qualcosa di più per sensibilizzare vocationalmente la gente?

Seminazione missionaria da attuare con diligenza, fedeltà, sacrificio, in profondo spirito di umiltà e di servizio (vedi Appendice, n. 4).

## **VII. FORMATRICI DI COSCIENZE MISSIONARIE**

25. Questo multiforme lavoro di seminazione missionaria mira a sensibilizzare missionariamente i vostri ambienti. E TUTTE, sia pure in grado diverso secondo le capacità personali, siete in grado di svolgerlo con la grazia che vi viene dal Battesimo, dalla Cresima e dalla vostra vocazione specifica, Ad ogni vocazione, infatti, Dio non solo assegna una meta, ma fornisce i mezzi per attuarla; è un principio luminoso e incoraggiantissimo, da non dimenticare mai per farci travolgere dalle facili tentazioni di... immobilismo.

Le Regole, tuttavia, vi chiedono di "formare delle vere coscienze cattoliche" (CC 21,3 - 71) o missionarie: è un lavoro più lungo e impegnativo che va fatto soprattutto attraverso gruppi, non troppo numerosi, o anche "comunità esterne", a stampo strettamente missionario da far crescere gradualmente e maturare sino a farne dei vivai o semenzai di animatori-animatrici missionari. Ossia vere "palestre" di educazione-formazione missionaria. In tal senso è da sfruttare la Circolare precedente (coscienza missionaria).

E suggeriscono anche uno STILE nostro, a doppio raggio, cioè puntare sulla missionarietà:

a) come scopo e ideale da mettere dentro in maniera profonda e dinamica tanto da diventare vita e azione; se Dio vuole nasceranno anche vocazioni;

b) come "potente mezzo di maturazione umana e cristiana" (CC 21,2 - 71).

Con piacere ho visto sottolineare questo pensiero dal S. Padre alle rappresentanti dell'Istituto secolare delle Missionarie Comboniane (che ha un'ispirazione molto simile alla nostra - animazione missionaria in patria e azione diretta in missione - e con cui perciò vi consiglio di mettervi in relazione). Ha detto loro tra l'altro:

"La vostra opera di animazione missionaria sia feconda nella formazione di autentiche personalità cristiane e di numerose vocazioni" (3/1/80) (vedi Appendice n. 2).

### **VIII. ANIMATRICI MISSIONARIE DELLA CHIESA LOCALE...**

26. Qualunque attività, anche capillare, di animazione missionaria dell'ambiente in cui vivete costituisce un apporto - sia pure modesto, ma necessario - a dare nuovo slancio missionario alla vostra Chiesa locale, cioè la parrocchia e la diocesi, luogo normale dei vostri impegni.

Ma, oltre a ciò tutte le Comi che ne hanno capacità e grazia devono sentirsi chiamate a fare di più - in profondità ed estensione - per contribuire a mettere la chiesa locale in STATO DI MISSIONE.

Per questo faccio appello particolarmente alle nostre diplomate e laureate perché siano operaie attivissime in questo campo.

#### **...in stato di missione**

27. Il Concilio ha dato grande importanza e responsabilità alle chiese locali: la rivoluzione missionaria deve attuarsi concretamente in esse. E sono particolarmente coloro che hanno - come le Comi - una specifica vocazione missionaria che devono aiutarle in questa opera di "rievangelizzazione" e di "rieducazione missionaria".

Chiesa locale in stato di missione vuol dire proprio questo; e si articola in alcuni punti che accenno:

a) mettere nella pastorale ordinaria l'idea missionaria non come un "di più", ma come elemento essenziale del vero essere cristiani e "cattolici", come mezzo e stimolo di formazione a vivere il Vangelo come Chiesa (cfr. AG 39,a: "organizzeranno la cura pastorale in modo che giovi all'espansione del vangelo presso i non cristiani");

b) impegnarsi alla ricerca dei propri figli "lontani"(cfr. AG 20) per farne parte viva del Corpo mistico di Cristo: avvicinamento, dialogo evangelico... superando il vecchio "conservatorismo":

c) curare l'educazione missionaria dei fedeli a cominciare dai bambini e dagli studenti utilizzando il catechismo, la scuola di religione, la preparazione alla prima Comunione, alla Cresima, al matrimonio... come lodevolmente fate già alcune. Ma c'è da pensare a... catechizzare missionariamente le catechiste e possibilmente anche il parroco! Educare al "senso cattolico" (Ap. Laici, 30,e);

d) sentire e far sentire il dovere-esigenza missionario verso le nuove chiese non solo come un dovere di aiuto e di solidarietà, ma - soprattutto - come comunione con esse: non solo dare ma saper ricevere da esse slancio, coraggio, vitalità. Uscire dal vecchio motto "la mia Cina è qui!", Perciò avviare ed intensificare contatti con le giovani chiese, coi missionari di origine diocesana ed altri, mediante impegni fraterni (cfr. poi es. "il patto di comunione" tra Messina e Boyer nel Senegal: ne abbiamo parlato in "Missioni OMI", giugno 80, pag. 17-18).

e) solennizzare intensamente, a livello non solo organizzativo, ma spirituale, le ricorrenze tipicamente missionarie già accennate: S. Infanzia, giornata malati a Pentecoste, quaresima missionaria, maggio e ottobre missionari, avvento...;

f) favorire le vocazioni missionarie e dare grande risonanza ad ogni partenza di missionari, al loro ritorno o a visite di missionari di passaggio... Lascio il resto alla vostra inventiva ed al vostro amore;

g) il grande traguardo di una chiesa locale in stato di missione è indicato dal Concilio: che ogni comunità cristiana, specialmente diocesana e parrocchiale, dimostri "per quelli che sono lontani la stessa sollecitudine che ha per coloro che sono i suoi propri membri (AG 27, b).

N.B. Da leggere, meditare e far meditare anche a sacerdoti:

1) il bellissimo servizio di P.Gheddo: "La Chiesa italiana in stato di missione" (in Mondo e Missione, gennaio 1979, pag. 27-50);

2) una tipica esperienza di una diocesi povera di clero, Gorizia, messa in spato di missione (è narrata dal Vescovo in Mondo e Missione, novembre 1980, pag. 631-635) - e quella di Trento: "I gruppi-missione per l'animazione missionaria" in Mondo e Missione ott.80, pag. 561-563).

### **Che cosa possiamo fare?**

28. Che cosa potete fare voi COMI per aiutare la vostra Chiesa locale a mettersi in stato di missione? Tutte potete fare qualche cosa, alcune di più; altre molto. A costo di qualche ripetizione, preciso:

a) tutte: lavorate attivamente, da animatrici, in qualche associazione o gruppo missionario - se non vi è possibile crearne uno voi stesse - e praticate un'intensa seminazione missionaria nei vari settori, come già detto;

b) tutte, salvo le invalide, inseritevi in qualche attività apostolica parrocchiale o diocesana (catechistica, culturale, caritativa, formativa,..) non tanto né solo per fare quel che fanno altri, ma per animarla missionariamente suggerendo, stimolando, coscientizzando cioè per metterle in stato di missione";

c) diplomate, laureate e quante ne avete capacità: con tatto e finezza, ma anche con coraggio (di missionarie", sensibilizzate missionariamente i responsabili locali delle varie attività apostoliche (dirigenti, catechiste, suore...), i sacerdoti e i parroci e, magari se possibile, anche autorità più alte, facendo leva sui documenti conciliari e pontifici e su quello che dirò (nn. 29-30) su "rinnovamento e missionarietà". Anche qui, seminare con coraggio tenendo presente che, spesso i responsabili (laici e clero) hanno bisogno di sentirsi incoraggiati dal basso;

d) voi Comi, che siete delegate missionarie - parrocchiali, diocesane o regionali - avete un compito prezioso e privilegiato (che fa onore all'Istituto) - grandi possibilità di aiutare la vostra diocesi a mettersi in stato di missione.

Sappiate seminare a larghe mani, sensibilizzare laici, suore e clero, organizzare e vivificare commissioni parrocchiali e gruppi missionari. Quando necessitano, chiedete aiuto alle Comi vicine, che devono sapervi dare una mano.

N.B. a) dal 1974, la S.C. per l'evangelizzazione dei popoli ha istituito a Roma il Centro Internazionale di animazione Missionaria, CIAL, che - per il 1980-81 - ha un corso di formazione missionaria per corrispondenza per animatori missionari, in italiano ed in inglese, francese e spagnolo. Sarebbe bene che molte vi iscriveste (via di Propaganda, 1 Roma; Pontificia Unione Miss., del Clero - Iscrizione L.10.000);

b) non mancate di partecipare attivamente a corsi locali o regionali o nazionali indetti dalle Opere Pontificie. C'è sempre da imparare e da portare un nostro contributo. Poi riferite alle Oasi ed ai responsabili della Chiesa locale.

## IX. RINNOVAMENTO E MISSIONARIETÀ

29. Da tempo si parla, nella Chiesa, di rinnovamento. Mi domando tuttavia se l'insufficienza dei risultati non dipenda da una certa lacuna, appunto quella missionaria.

La risposta ci viene da un testo-chiave del Concilio, su cui non abbiamo riflettuto abbastanza.

È un testo denso, illuminante e...quasi traumatico che mi ha fatto grande impressione anche perché rispecchia una mia vecchia convinzione a voi ben nota.

Eccolo: "La grazia del rinnovamento non può avere sviluppo alcuno nelle comunità, se ciascuna di esse non allarga la vasta trama della sua carità sino ai confini della terra, dimostrando per quelli che sono lontani la stessa sollecitudine che ha per coloro che sono i suoi membri" (AG 37,b).

Riflettiamo:

a) "la grazia del rinnovamento" cioè della rinascita, del ringiovanimento, della freschezza giovanile, della nuova "conversione", dell'assimilazione vitale cristiana, della penetrazione del Vangelo nel profondo delle coscienze...

b) "nelle comunità": il Concilio parla qui "specialmente delle comunità diocesane e parrocchiali" (AG 37,a), ma non solo di esse: c'entrano tutti i tipi di comunità ecclesiale, dai gruppi giovanili alle comunità di anime consacrate e missionarie, come le nostre Oasi;

c) "non può avere sviluppo alcuno": la frase è fortissima e impone una riflessione leale. "Non già "un grande sviluppo", ma nessuno sviluppo vero, serio, nessun reale cammino di rinnovamento, ma solo apparente, fragile, illusorio; se manca una condizione vitale, cioè:

d) "se ciascuna di esse (comunità) non allarga la vasta trama della sua carità sino ai confini della terra". Se una comunità ecclesiale si chiude in sé come in un "ghetto" o un orticello chiuso, se non allarga i polmoni al soffio strettamente missionario ("sino ai confini della terra"), vive un cristianesimo asfittico e dimentico dei grandi richiami di AG 36,b (viva responsabilità, spiritualità veramente cattolica, spender le forze per l'evangelizzazione). E perciò niente "grazia del rinnovamento".

e) dimostrando per i lontani la stessa sollecitudine che ha per i suoi membri: è una misura estrema da attuare almeno con una certa abbondanza attraverso la preghiera, l'interessamento e una notevole cooperazione.

30. Questo testo così eloquente rievoca due famose affermazioni pontificie - e le "canonizza" - che è bene ricordare a noi ed ai "responsabili" delle nostre chiese locali:

a) Giovanni XXIII: "L'ideale missionario è la scuola più efficace per educare le anime a quell'amore sincero alla Chiesa ed a quello spirito veramente cattolico che devono riflettere in un apostolato degno di questo nome. Coltivarlo significa dare nuova linfa alle diocesi di antica tradizione cristiana e salvare forse tante parrocchie che languiscono nell'inedia (26/5/ 59);

b) Paolo VI: "L'asfissia spirituale nella quale si dibattono in seno alla Chiesa tante istituzioni e tanti individui non avrà forse la sua origine nella prolungata assenza di un autentico spirito missionario? Problemi a volte rimediati, di trascendenza molto limitata, fanno dimenticare il formidabile problema della missione universale della Chiesa... La salvezza delle comunità locali si conquista con la cooperazione all'opera missionaria, perché sia estesa sino ai confini della terra" (Messaggio giornata miss. 1972).

31. Posso applicare tutto ciò alle nostre comunità COMI: oasi, centri missionari, gruppi giovanili?

Apprezzo e lodo lo sforzo in atto per "rinnovarle" nello spirito oblato mazenodiano e nella pienezza della carità-fraternità. Ma mi sorge spontanea una domanda: se tale sforzo non ha ancora dato frutti più abbondanti, come tutti desideriamo, non è forse perché non abbiamo fatto esplodere a sufficienza la coscienza missionaria, la cooperazione-animazione missionaria, nostro fine essenziale e "cuore" della nostra consacrazione?

Stando ai testi conciliari e pontifici dovrei dire di sì. Ma vorrei sentire i vostri pareri e...propositi. E li aspetto numerosi.

## X. QUANTE DIFFICOLTÀ!

32. Sappiamo quante siano le difficoltà per tutto questo lavoro di animazione missionaria, tra cui l'impressione di "parlare nel deserto".

La più grave - che dobbiamo combattere senza sosta - è quella indicata da Paolo VI: "la mancanza di fervore che si manifesta nella stanchezza, nella delusione, nell'accomodamento e, soprattutto, nella mancanza di gioia e di speranza. Noi esortiamo tutti quelli che hanno, a qualunque titolo e a qualche livello, il compito della evangelizzazione (=animazione missionaria) ad alimentare il fervore dello spirito" (EN 80,b).

Qualche riflessione ci può aiutare ad.... animarci:

a) la nostra vocazione viene da Dio che, con essa, ci dà le grazie necessarie per viverla e manifestarla: "non siete voi che avete scelto me; sono io che ho scelto voi perché andiate e portiate molto frutto e il vostro frutto sia duraturo" (Gv 15,16);

b) il nostro compito non è di raccogliere, ma di seminare ed animare, anche se non sempre ne vediamo i frutti. "Amo lo sforzo della tua piccolezza" diceva Gesù ad una sua prediletta del nostro secolo.

c) Impariamo dagli animatori di altre sponde: i comunisti, i radicali, i musulmani che non hanno né sacerdoti né missionari e che, in gran numero, agiscono da "animatori" di dottrine umane o, peggio, anticristiane;

d) e sappiamo cogliere alcuni incoraggianti "segni dei tempi" come per es.:

- il volontariato cristiano sempre più numeroso,

- la gente "sente" con simpatia l'altra faccia della Chiesa (=le missioni) e la solidarietà col Terzo Mondo (da rendere "cristiana"),

- malgrado la crisi vocazionale, i missionari italiani sono quasi raddoppiati dal 1965 al 1980 (da 10.000 a quasi 18.000),

- si vanno moltiplicando iniziative per il Terzo Mondo da parte delle chiese locali (gemellaggi); persino la Chiesa dell'America latina - Terzo Mondo - s'impegna a diventare più missionaria (cfr. appendice n. 5).

### **Essere "segno e stimolo"!**

33. Vi avevo detto di leggere e meditare la presente ai piedi di Cristo Redentore universale che ci chiama a cooperare con Lui a salvare tutti ed a contribuire a rendere "più intensa la coscienza missionaria della Chiesa intera".

Gesù vi dice che la vostra vocazione di sue cooperatrici è stupenda. Ringraziatelo col cuore e con le parole di Maria, sua prima cooperatrice, nostra Mamma-Maestra-Modello: "L'anima mia magnifica il Signore". E con coraggio ad amore fate di tutto per essere fedelissime a questa vocazione regalatevi da Lui, diventando sempre più visibilmente segno e stimolo della coscienza missionaria della Chiesa:

- segno evidente ed eloquente della sua natura essenzialmente missionaria tutta protesa ad offrire il Vangelo e la salvezza a tutti gli uomini per farne una "sola famiglia ed un solo popolo di Dio" (AG 1,b);

- stimolo continuo e gioioso - "con ogni impegno e diligenza (CC 1) - ad intensificare e diffondere attorno a voi la cooperazione e la coscienza missionarie "con instancabile fiducia" (Giovanni Paolo II).

Solo così realizzerete la vostra "funzione profetica", partecipazione di quella di Cristo, di cui parla il Concilio (LG 35).

C'è bisogno di una più chiara e rinnovata animazione missionaria nelle oasi e nell'Istituto che sia fatta senza annacquamenti, come ho detto alle vostre responsabili al convegno dirigenti dello

scorso dicembre. Lo richiede il vostro "stato di formazione permanente" (CC 74). Vedi Appendice n. 6. Riscoprite la vostra identità missionaria! Chi vi conosce, vi riconosca missionarie!

### **Due dolci auguri pontifici**

Finisco invitandovi a rinnovare la vostra scelta di Dio - risposta alla Sua scelta e dono Suo -, di Cristo Redentore universale che vi chiama insistentemente a cooperare con ardore alla realizzazione dei suoi disegni di salvezza universale, ad a fare vostri, personalmente gli auguri di due Papi amatissimi:

a) quello di Giovanni Paolo II ai missionari (a Manaus, 11/7/1980): "Che l'essere missionari (= Cooperatrici Missionarie)

- "sia la ragion d'essere della vostra vita": non solo dell'Istituto, come abbiamo sempre detto, ma della vostra vita stessa!

- "L'ispirazione profonda della vostra azione" cioè di tutto il vostro lavoro professionale, civile, sociale, apostolico...; la Comi è prima di tutto "missionaria" e poi insegnante, impiegata, operaia, casalinga....

- "il segreto della vostra spiritualità; tutta impregnata di cristocentrismo, di amore agli interessi di Cristo, da autentiche "nuove Marie di Nazareth" (CC 6);

b) a quello di Paolo VI:

"Conserviamo il fervore dello spirito. Conserviamo la dolce e confortante gioia di evangelizzare (= animare) anche quando occorre seminare nelle lagrime.

"Sia questo per noi uno slancio interiore che nessuno né alcuna cosa potrà spegnere. Sia questa la grande gioia delle nostre vite impegnate. Possa il mondo del nostro tempo ricevere la buona novella, non da evangelizzatori (=animatori) tristi e scoraggiati, impazienti ed ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradia fervore, che abbiano ricevuto la gioia di Cristo e accettino di mettere in gioco la propria vita affinché il Regno sia annunziato e la Chiesa sia impiantata nel cuore del mondo" (EN 80, fine).

Con questo doppio augurio vi benedico tutte ad una ad una

*L'Assistente centrale*

Nota: Prego tutte, a cominciare dalle responsabili, di fare di questa Circolare una "parola di vita", di commentarla anche insieme e di indicarmi poi le vostre riflessioni e reazioni - comunitarie o anche personali - per iscritto, entro il prossimo corso di esercizi annuali. Grazie.

## Appendice alla Circolare n. 10 - Regole

### TESTI E NOTE

#### 1 . "SONO MASSE DI POPOLI"...

"Sono masse profonde di popoli, tanto profonde quanto il continente nero, quanto le immense regioni dell'India e della Cina, che aspettano la parola della salute..."

"Ma il numero degli operai è insufficiente e mancano i mezzi all'opera..."

"Da questa vedetta apostolica lanciamo il grido di raccolta a tutto il mondo cattolico..."

"Che un'anima sola si perda per la nostra tardanza, per la nostra mancanza di generosità; che anche un solo missionario debba arrestarsi perché gli vengono meno quei mezzi che noi potremmo avergli ricusato, è un'alta responsabilità alla quale non abbiamo troppo frequentemente pensato nel corso della nostra vita" (Pio XI, omelia di Pentecoste, 1922).

#### 2."TESTIMONIARE CORAGGIOSAMENTE LA FEDE NELL'IDEALE MISSIONARIO"

Il S. Padre alle rappresentanti dell'Istituto secolare delle Missionarie Comboniane (hanno come scopo: l'animazione missionaria in patria e il servizio in missione: come le Comi!):

"Sentite ardere dentro di voi un immenso amore a Dio e alle anime ... Bisogna far conoscere e amare il Vangelo a tutte le creature: questo è il nostro impegno di cristiani! Per questo Gesù è nato a Bethlem, per questo è morto sulla croce.

"Sia vostra assidua cura lo studio e l'approfondimento della fede per poterla vivere intensamente e testimoniarla coraggiosamente nell'ideale missionario.

"Vi auguro di cuore che la vostra opera di animazione missionaria - nella parrocchia, nella diocesi, nelle scuole, nelle comunità ecclesiali, nelle file dell'A.C. - sia feconda: sia nella formazione di autentiche personalità cristiane, sia nella realizzazione di numerose vocazioni che si consacrino totalmente a Dio e alla salvezza delle anime..."

"La Madre celeste vi comunichi ogni giorno, e specialmente nelle difficoltà, la sua carità, la sua fede, il suo spirito, ricordandovi sempre che il sacrificio è il prezzo della Redenzione" (3 gennaio 1981).

#### 3. "NESSUNA PAURA"!

"Non possiamo dimenticare alcune situazioni che rendono più impellente, oggi, il dovere di tutta la Chiesa e di tutti noi che la formiamo.

"Sono in atto varie forme di antievangelizzazione: l'eliminazione di ogni trascendenza e di ogni responsabilità ultraterrena, l'autonomia etica, l'edonismo... e, in tanti cristiani, un affievolimento del fervore spirituale, un cedimento alla mentalità mondana, un'accettazione progressiva delle errate opinioni del laicismo..."

"La carità di Cristo ci spinge (2 Cor. 5,14): questa ardente esclamazione dell'Apostolo acquista una particolare eloquenza nei nostri tempi.

"È l'imperativo missionario che deve smuovere tutti i cristiani, le diocesi, le parrocchie, le varie comunità: l'amore di Cristo ci spinge a testimoniare, ad annunziare, a proclamare la Buona Novella a tutti e nonostante tutto. Nessuna paura!

"Popoli interi attendono l'acqua viva della verità e della grazia, e ne sono assetati. Preghiamo perché la parola di Dio possa correre liberamente e velocemente (Sl 147,15) a tutti i popoli della terra.

"Per questo la chiesa missionaria ha bisogno, prima di tutto, di anime missionarie nella preghiera: stiamo vicino agli evangelizzatori con la nostra preghiera. Specialmente per le missioni dobbiamo sempre pregare, senza stancarci" (Giovanni Paolo II, omilia 20/10/79) per la giornata missionaria).

#### 4. SE NON ANDIAMO IN MISSIONE/ DI.FE.SA-U.SO

"Anche se non andiamo nei territori missionari, abbiamo tutti, abbiamo sempre, abbiamo dappertutto la possibilità e l'obbligo di collaborare in tale attività evangelizzatrice, la quale è presentata come "officium populi Dei fondamentale (=dovere fondamentale del popolo di Dio) nel citato decreto (AG 35). Proprio per questa suprema ragione vengono ivi passati distintamente in rassegna, ai fini della cooperazione missionaria, i rispettivi doveri della Chiesa universale, delle singole comunità cristiane, dei vescovi, dei presbiteri, degli Istituti di perfezione e dei laici (AG 36-41)".

Poi il Papa ricorda: "la nostra operosità, fatta di diligenza, di fedeltà, di sacrificio non basta: chi effettivamente conduce alla salvezza è Dio onnipotente e misericordioso... la missione è (dunque) umiltà che ci fa ripetere: "siamo servi inutili" (Lc 17,10) ed esige un generoso spirito di servizio" (Omilia di Giovanni Paolo II, 19/10/80).

D'onde una parola mnemonica su come cooperare missionariamente:

DI = Diligenza, cioè abitudine, assiduità, amorosa, costante, non saltuaria;

FE = Fedeltà alle esigenze battesimali, alla nostra vocazione, al compito di contribuire alla rivoluzione missionaria;

SA = Sacrificio: sforzo per superare pigrizia, indifferenza, pavidità, delusioni anche se il terreno ci sembra pieno di spine e difficoltà

per questo il Papa ha aggiunto altre due "note":

U = Umiltà sapendo che tutto viene da Dio e che siamo "servi inutili, ma, per sua bontà, necessari

SO = Spirito di servizio non per questo o quel gruppo, ma per la chiesa missionaria, per mettere la chiesa in stato di missione: "Vi supplico, vi scongiuro: amate la Chiesa, siate della Chiesa, siate la Chiesa" (S. Agostino).

#### 5. LE CHIESE DELL'AMERICA LATINA IN STATO DI MISSIONE

Un "segno dei tempi" incoraggiante: le Chiese di un continente del Terzo Mondo mostrano di sentire l'esigenza di mettersi in stato di missione.

Dal 13 al 17 agosto 1980 si sono riunite le commissioni episcopali dell'America Latina a Taxala (Messico), con 31 partecipanti:

a) hanno deciso di fare, nel 1983, un congresso missionario latino-americano che sarà preparato da congressi regionali e nazionali missionari per studiare ed approfondire:

- l'animazione, la cooperazione e l'attività missionaria nei vari stati;
- la responsabilità missionaria universale della Chiesa latino-americana;

b) tra i propositi e le indicazioni dei partecipanti, figurano

- dare maggiore impulso all'animazione missionaria con la collaborazione dei vari Istituti missionari che operano localmente;
- favorire l'apertura missionaria nelle comunità di base;
- incrementare l'animazione missionaria nella pastorale catechetica, specialmente tra la gioventù;
- nella pastorale vocazionale insistere sull'identità sacerdotale-missionaria;
- dare la dimensione missionaria nei movimenti apostolici per la famiglia;
- promuovere il clero nativo nelle zone missionarie;
- suscitare dovunque l'ottimismo cristiano, basato sulla fede e sulla preghiera.

#### 6. L'ANIMAZIONE MISSIONARIA DENTRO L'ISTITUTO E FUORI

I Dehoniani (S.C.J.), benché sorti con fine non strettamente missionario, hanno oggi 800 membri in missione (su 2700 = quasi il 30%), ci offrono due messaggi:

a) "la nostra partecipazione allo sforzo specificamente missionario della Chiesa è una forma privilegiata del nostro impegno apostolico ed ecclesiale. Fin dalle origini P. Dehon aveva rilevato uno stretto legame tra il nostro spirito e l'impegno missionario.

"Noi quindi per una profonda esigenza di fedeltà siamo chiamati a promuovere il risveglio e la formazione delle vocazioni missionarie, lo sviluppo e il sostegno dell'attività missionaria (Direttorio generale, nn.21-24).

b) L'assemblea generale del Segretariato per l'attività missionaria (ottobre 1980) insiste:

- sulla presa di coscienza di tale esigenza
- sull'animazione missionaria: come intenderla e promuoverla all'interno e all'esterno dell'Istituto;
- sulla priorità da darle in futuro;
- sulla collaborazione con gli organismi missionari diocesani e nazionali e con altri Istituti.

Ho sottolineato i punti più importanti di questi messaggi, da fare nostri. E, non ultimo, il promuovere l'animazione missionaria all'interno delle nostre oasi: è un dovere-base delle responsabili (CC 91- **120**).

## 7. REVISIONE DI VITA

### a) coscienza missionaria

N.B. questa parte è presa da P. Cirillo Tescaroli, Comboniano, sino a poco fa direttore dell'AIMis (Agenzia informazioni missionaria). Tra virgolette aggiungo qualche domanda.

1. Cosa pensi delle Missioni? Un'impresa di anime esaltate o continuazione dell'opera di Cristo? Un'opera marginale della Chiesa, per nulla urgente per la sua vita e vitalità o un'opera essenziale per la sua stessa natura?
2. "Ti senti coinvolta personalmente nella sua missione e impegnata a dare il tuo contributo? "Come intendi la parola del Papa: il cristiano è di sua natura missionario?"
3. Cosa hai fatto finora per creare in te una vera coscienza missionaria?
4. Leggi qualche rivista missionaria?
5. Nelle tue preghiere quotidiane sei un'egoista che pensa solo ai suoi interessi o ti ricordi anche dei milioni di non cristiani che non conoscono e non amano Gesù?
6. Quante volte hai pregato Dio di aumentare il numero dei missionari? - "il numero e la vitalità delle giovani chiese"?
7. Quante volte hai fatto la Comunione per loro e per i non cristiani?
8. Partecipi alla Messa - offerta per la salvezza di tutti gli uomini - con esplicite intenzioni apostoliche?
9. Quante volte al mese reciti il Rosario per le Missioni?

10. Fai qualche sacrificio, anche finanziario, per le Missioni?  
In conclusione: a che cosa si riduce la tua attività a favore delle Missioni?

### **b) animazione missionaria (da Comi)**

1. Sei animatrice ed organizzatrice di preghiere quotidiane e settimanali per la Chiesa missionaria, nel tuo ambiente?
2. Tra i malati ed i provati fisicamente e moralmente, sei convogliatrice di sofferenze, accettate insieme a Cristo Crocifisso, per amor suo e del missioni?
3. Diffondi spesso notizie missionarie e la stampa missionaria?
4. Lavori attivamente in qualche gruppo esplicitamente missionario, cerchi di animarlo da vera "missionaria" e di attirarvi anche altri?
5. In che consiste, in concreto, la tua opera di seminazione missionaria?
6. Fai qualche cosa per creare delle vere coscienze missionarie?
7. Che cosa fai per mettere la tua chiesa locale (parrocchia, diocesi) in stato di missione? Ti sei inserita in qualche gruppo apostolico e cerchi di animarlo missionariamente?
8. Hai fatto e puoi fare qualche cosa per coscientizzare in senso missionario i responsabili locali (dirigenti di gruppi e associazioni, catechisti, suore, anime consacrate, sacerdoti, parroco )?
9. Puoi fare qualche cosa per sensibilizzare vocazionalmente il tuo ambiente, da "mamma" di vocazioni?
10. Nell'insieme sei "segno" della missionarietà della chiesa e "stimolo" a renderla più viva ed operosa come vuole il Papa?
11. Che cosa risponderesti a chi ti dice : "Dio è Misericordia e salva tutti, perciò non c'è bisogno nè di missioni nè di missionari"? (E.N. 80)
12. Leggi e mediti spesso le Regole specialmente gli articoli che riguardano il nostro fine essenziale, la missionarietà e l'animazione missionaria?  
E ti confronti con esse, alla luce di Dio, per viverle sempre meglio?

## **8. IL PADRE GENERALE OMI**

### **a) per le COMI**

Vi ricordo quanto ci ha detto qui, a via dei Prefetti, 26, all'omilia:

" Si parla oggi di nuove forme di appartenenza alla Congregazione. Tra esse ci sono al primo posto le COMI per la loro adesione al carisma del Fondatore e per la loro passione missionaria".

Un riconoscimento paterno, ma soprattutto una forte spinta a vivere, tutte, in bellezza e pienezza il carisma mazenodiano e la passione missionaria.

**b) per OMI (e COMI): santità e Regole**

Parlando all'ultimo Capitolo generale ha insistito sulla santità tanto raccomandata dal Fondatore ed ha ribadito:

"La Congregazione ha la previsione del Fondatore: "Questo spirito di totale dedizione alla gloria di Dio, al servizio della Chiesa ed alla salvezza delle anime, è lo spirito proprio della Congregazione. È una Congregazione piccola, è vero, ma sarà potente sempre nella misura in cui sarà santa.

"Per questo vi ripeto la consegna del Fondatore: in nome di Dio siate santi!".

Ed ha ricordato le parole del S. Padre ai Superiori: "Suscitate dovunque, nelle vostre famiglie religiose la convinzione che è giunto il momento di mettere in pratica - con serenità e costanza - le Costituzioni aggiornate" (a Lisieux, 2/6/80).

Siate sante...è giunto il momento di mettere in pratica, con serenità e costanza, le nuove Regole, particolarmente per quanto riguarda il nostro fine essenziale.

Concludo con due detti memorabili:

- Mons. Fulton Sheen, poco prima di morire: "Le missioni sono sempre state la mia predilezione".

- Giovanni XXIII: "Come è bello morire dopo aver lavorato per le missioni !".

Sia lodato Gesù Cristo e Maria Immacolata.

**Circolare 031 – Regole 7 luglio 1993**

**SPECIALISTE  
DELL'ANIMAZIONE MISSIONARIA**

Care figliole,

voglio festeggiare con voi questo 58° della mia Ordinazione tornando a riflettere su un aspetto della mentalità cristica: l'animazione missionaria, di cui dovete essere specialiste (CC 21,2 - 71). "Specialiste" significa esperte convinte e dinamiche. L'animazione missionaria è uno dei vostri "ministeri" basilari e qualificanti dovunque siete e operate (parrocchie e diocesi, gruppi, associazioni e movimenti). Cosa é, oggi, e cosa chiede una vera animazione missionaria?

Certo, più di ieri.

**Una crisi missionaria**

1. Guardando in ottica missionaria l'ultimo trentennio notiamo due dati:

a) uno positivo: vedi le affermazioni impegnative (per tutti i fedeli e soprattutto per voi) sia del Concilio (LG e AG) sia dei Papi: dall'Evangelii Nuntiandi (1975) alla Redemptoris Missio (RM,1991) che proclamano: "Tutta la Chiesa è missionaria" e, perciò: "Cristiano uguale missionario"(Paolo VI);

b) e uno negativo: deludendo le attese il dopo-Concilio ha registrato una grave crisi missionaria messa in luce, tra l'altro, dal calo numerico dei missionari ad gentes provenienti dai Paesi che ne erano i "serbatoi": tra il 1965 e l'87 quelli francesi passano da 20.000 a 8.000(=-70%), gli olandesi da 8.000 a 2.000 (-75%), i belgi da 6.287 a 3.710(-41%). Fanno eccezione, grazie a Dio, quelli spagnoli ( 22.318 nell'85) e gli italiani (18.750 nell'87).

2. I motivi di tale crisi sono religiosi, culturali e sociali. Con effetti deleteri sia per le missioni sia per il popolo di Dio che si appiattisce e perde slancio e vitalità, come un ...invertebrato! Lo nota la RM, vero vademecum dell'animazione missionaria. "In varie nazioni mentre crescono le offerte, minacciano di scomparire le vocazioni missionarie"(RM 79c).

3. Qui abbiamo la denuncia allarmata della vera natura di questa crisi: crisi non di solidarietà finanziaria ma di fede e di identità cristiana.

In tale contesto non basta più l'animazione missionaria mirante a suscitare una vasta cooperazione, spirituale e materiale: sarebbe carente e superficiale, umanistica (povertà del terzo mondo, solidarietà...). La cooperazione è sempre urgente e ha fatto "miracoli" per oltre un secolo e mezzo, sotto la spinta di donne ispirate (Paolina Jaricot e le Bigard). Ma oggi - in una società post-cristiana in cui i "praticanti", a cominciare dalle ragazze dei vostri gruppi, hanno spesso radici cristiane superficiali e labili - deve essere rivitalizzata. Come? Attraverso la formazione di autentiche coscienze cristiane. È il vostro "ministero" di specialiste animatrici missionarie.

Si tratta di coltivare "l'albero" per averne frutti belli e abbondanti.

Donde 2 riflessioni: 1) l'animazione ad intra, di coscienze cristiane; 2) e quella ad extra, per le missioni. Invochiamo la luce di Maria, Regina e Madre della missione e delle missioni.

**1° - L'animazione missionaria ad intra: formare coscienze cristiane mature**

4. Il n. 83 della RM che ha per titolo "Animazione e formazione missionaria", comincia con l'affermare categoricamente: "La formazione missionaria deve essere intesa non come marginale, ma come centrale nella vita cristiana... Le chiese locali quindi inseriscano l'animazione missionaria

come elemento-cardine della loro pastorale ordinaria nelle parrocchie, nelle associazioni e nei gruppi, specie giovanili". È la nuova evangelizzazione!

Centralità e elemento cardine nella pastorale ordinaria: indicano l'importanza capitale dell'animazione missionaria e, insieme, il suo scopo diretto, cioè formare autentiche coscienze cristiane, ossia dicevamo, l'albero.. Ma coscienze cristiane adulte, mature, solide.

5. La coscienza cristiana adulta è quella che è radicata nelle grandi verità della fede, credute – sottoscritte - amate, cioè: la sconfinata carità di Dio-Amore, Uno e Trino, e di Cristo Salvatore universale e "mio" in particolare; la mia configurazione iniziale a Cristo, ricevuta in germe nel battesimo e che io posso e debbo alimentare e coltivare. Con la conseguente esigenza di non chiudermi in me stesso ma di dilatare il mio cuore per lui e per tutti i suoi "interessi": la gloria di Dio e la salvezza dell'umanità.

Queste "radici" della coscienza cristiana adulta sono animate - per diventare albero - da due stupende visuali di fede, cioè:

1) la chiamata universale alla santità (cap.V della LG) che non è altro che "la pienezza della vita cristiana e della perfezione della carità" come dice il Concilio (LG 40b): pienezza della vita cristiana, perfezione della carità sono termini inscindibili e intercambiabili che si identificano. È superfluo notare che tale chiamata alla santità è, sì, un appello che viene dall'esterno, ma è soprattutto un'esigenza del nostro essere cristiani, della nostra iniziale configurazione a Cristo nel battesimo: donde lo slogan configurati configurandi, cristificati cristificandi.

Dunque chiamata-esigenza di impastarci di carità sia verso Dio sia verso il prossimo: quello vicino con la "comunione", e quello lontano con la "missione";

b) la nostra inserzione nel corpo mistico di Cristo, non come cellule a se stanti o parassite, ma come cellule vive strettamente e armonicamente collegate (= comunione), che contribuiscono alla buona salute e alla crescita dell'organismo (= missione).

6. Comunione e missione è il binomio che dà corpo e consistenza alla coscienza cristiana adulta: ieri, oggi, sempre: ne ha parlato a lungo il Documento CEI del 1986: "Comunione e comunità missionaria" (e anche altri).

Non è un binomio di recente invenzione: l'ha inventato e proposto Cristo stesso dicendo: "Amatevi come io vi ho amato; da questo tutti sapranno che siete miei discepoli" (Gv 13,34-35); e poi: "Come tu, Padre, sei in me ed io il te, siano anch'essi una cosa sola e il mondo sappia" (Gv 17,21); e ancora: "Siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato" (Gv 17,23).

7. I primi cristiani sentono fortemente la forza di questo binomio, come registra Luca negli Atti accostandone ripetutamente i due termini nei suoi quadretti idilliaci: Al cap.2, 42-48: "erano assidui nell'unione fraterna e il Signore aggiungeva ogni giorno nuovi discepoli"; - al cap.4,32: "Erano un cuor solo e un'anima sola" e al cap. 5,12-14: "Erano soliti stare insieme. Intanto andava aumentando il numero dei discepoli".

C'è, sì, anche la maretta suscitata dagli ellenisti, ma la comunione si ricompone e Luca aggiunge compiaciuto: "La parola di Dio si diffondeva, e si moltiplicava il numero dei discepoli, anche tra i sacerdoti" (At 6,7).

8. Un nuovo capitolo si apre con la persecuzione, anzi una nuova strategia: "quelli che erano dispersi andavano per il Paese e diffondevano la parola di Dio" (At 8,4): non erano gli Apostoli, per ora lasciati in pace, ma semplici laici che, invece di disperarsi, creano nuove comunità cristiane comunionali e missionarie, con tanto successo che ad Antiochia, in piena diaspora, "per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani" (At 11,26).

9. Questi primi "laici missionari" non sono un'eccezione ma i capifila di un fitta schiera: viaggiatori, commercianti, magistrati, e persino soldati e schiavi si danno a creare nuovi nuclei di comunità,

dovunque, persino a Roma i cui primi padri sono probabilmente queglii "stranieri di Roma" che erano presenti al prodigio della Pentecoste (At 2,10), non già Pietro e Paolo. La lettera ai Romani infatti suppone l'esistenza di una notevole comunità cristiana nella Roma dei Cesari, tanto che la fama della sua fede, nota Paolo, "si espande in tutto il mondo"(Rom 1,7).

10. Questi cenni storici vogliono ricordarci come i primi cristiani hanno incarnato il binomio "comunione e missione" per un'esigenza di identità, per un esplosivo amore a Cristo e ai suoi interessi, forse più ancora che per il comando di Cristo: "Andate in tutto il mondo, fate discepoli tutte le nazioni" (Mt 28,29). La loro matura coscienza cristiana faceva loro vivere il motto che Pio XII conierà per ogni fedele: "Affaticarsi con ogni impegno e diligenza per la costruzione e l'incremento del corpo mistico" (Myst.C.98): costruzione con la comunione, incremento con la missione.

Erano d'istinto, animatori missionari, suscitatori di gruppi trasudanti fraternità e missionarietà grazie ad una viva coscienza "cristiana".

11. Nell'attuale clima di indifferentismo e di neopaganesimo, gli animatori di oggi devono seguirne le tracce: creare e animare gruppi dalla coscienza cristiana adulta, sprizzanti comunione e missionarietà. Tocca a te, COMI!

E, se possibile, tenta anche di animare gli animatori-nati, i Pastori. In un convegno missionario degli anni 50, Mons Pennisi ci diceva: "Catechizzate anche i vescovi!". Oggi possiamo delicatamente ricordare, se necessario, a qualcuno ciò che dice il Concilio: i vescovi siano "solleciti di tutte le chiese" (CD, 6), "consacrati non solo per una diocesi ma per la salvezza di tutto il mondo"(AG 38). "Impedite ai responsabili di dormire" direbbe Follereau. Aiutiamoli a formare coscienze cristiane adulte inserendo nella loro pastorale ordinaria, come elemento-cardine, l'animazione missionaria, come chiede l'enciclica RM.

## **2° - Intermezzo: l'animazione missionaria e la formazione di coscienze cristiane mature...**

12. Lo stesso n. 83 della RM nota: "Per la stessa nuova evangelizzazione dei popoli cristiani il tema missionario può essere di grande aiuto", perché è un grande mezzo di formazione autentica e matura.

Per me questa non è una tesi, ma una constatazione che ha risonanze lontane e vivaci, tanto che l'ho fatta inserire nelle CC delle COMI, all'art.21- 71:" "Le COMI sono specialiste dell'animazione missionaria.... particolarmente facendo leva sull'ideale missionario come potente mezzo di formazione umana e cristiana". In altri termini l'ideale missionario è non solo un traguardo ma per pochi: è anche, per tutti, strumento di crescita e maturazione cristiana.

Un ricordo personale. Un pò a fatica avevo ottenuto di dare una conferenza con dias in un collegio magistrale di Firenze, sulle missioni polari. Avevo finito invitando le studentesse a far tesoro di quelle immagini, a lievitare la loro vita con l'afflato missionario come vere collaboratrici missionarie. Un mese dopo torno per vedere la superiora. Mi venne incontro apostrofandomi:"Ma che diavolo ha fatto alle mie ragazze?". E senza darmi il tempo di pensare al senso di quel "diavolo", aggiunge sorridendo: "Da allora anche le ragazze più irrecettive e ribelli sono diventate come agnelline"...

Le risposi : "Grazie, Madre. Questo conferma quel che le avevo detto: Il tema missionario è un gran mezzo di formazione umana e cristiana, perché addita orizzonti affascinanti, libera energie latenti, assegna un posto da protagonisti almeno come collaboratori, sospinge verso le vette. È una vera scuola di formazione di coscienze adulte e responsabili".

**...e la rivitalizzazione delle comunità cristiane**

13. Nelle nostre comunità ed oasi, si lamentano spesso tensioni piccole e grandi - in barba al motto: un cuor solo e un'anima sola - e appiattimenti.

L'animazione missionaria le disintossica e le rinnova. Fatene la prova.

Della disintossicazione parla la RM al n. 2 citando in nota il monito di Paolo VI che afferma: "Quante tensioni interne che debilitano e lacerano alcune chiese e istituzioni locali, scomparirebbero di fronte alla ferma convinzione che la salvezza delle comunità locali si conquista con la cooperazione all'opera missionaria, perché questa sia estesa sino ai confini della terra" (Messaggio giornata miss. 1972). Dinanzi ad urgenze così gravi le quisquiglie che ci immiseriscono si evaporano come nebbia al sole.

14. Il rinnovamento è oggi auspicato in tutti i settori: civili, sociali ed ecclesiali. Ne parla anche il Concilio ma, significativamente, lo pone in stretta relazione col tema missionario. Difatti:

a) AG 35: Il Concilio "invita tutti i fedeli ad un profondo rinnovamento interiore", e ne dà il motivo e lo scopo: "Affinché, avendo una viva coscienza della propria responsabilità in ordine alla diffusione del vangelo, prendano la loro parte nell'opera missionaria presso le genti";

b) AG 36 spiega quel "prendano parte":

- sia indicandone i motivi teologici (battesimo, cresima, Eucaristia) che confermano lo stretto obbligo della cooperazione missionaria,
- sia elencandone gli "ambiti" con una piccola litania di 3 "devono", di cui 2 sono interiori e uno esteriore:

2 interiori: "devono aver la viva coscienza della loro responsabilità di fronte al mondo; devono coltivare in se stessi una spiritualità veramente cattolica" cioè universale, non gretta, egocentrica o "ricurva";

e 1 esteriore: "devono spendere le loro forze nell'opera di evangelizzazione". Spendere le loro forze: sembra un appello ai missionari sul campo; invece è rivolto a tutti i fedeli, ad ogni coscienza cristiana adulta.

Alla fine lo stesso articolo rileva: "Da tale rinnovamento nasceranno spontaneamente preghiere e penitenze per la fecondità del lavoro missionario, e aiuti materiali... e vocazioni": coltivate l'albero e vi darà i frutti.

15. Fin qui il rinnovamento delle persone. Poi il Concilio parla di quello comunitario con un'affermazione mozzafiato: "La grazia del rinnovamento non può avere sviluppo alcuno nelle comunità (=parrocchie, diocesi, gruppi) se ciascuna di esse non allarga la vasta trama della sua carità sino ai confini della terra": chiede carità senza frontiere, universale, ma aggiunge anche la misura, il "metro", che è l'eco dell' "ama il prossimo come te stesso". Dice infatti: "dimostrando per quelli che sono lontani la stessa sollecitudine che ha per coloro che sono i suoi propri membri"(AG 37).- È una equazione stringente e impegnativa che l'animazione missionaria deve saper proporre e caldeggiare nelle comunità e tra i loro responsabili, in omaggio all'ormai noto binomio cristiano: comunione e missione.

### **3°- L'animazione missionaria ad extra: la cooperazione missionaria**

16. Dunque il grande compito di un'autentica animazione missionaria è puntare sulla formazione di coscienze cristiane mature nella fede e nella carità teologali, sorrette e vivificate dall'elemento-cardine (la missione), disintossicate e rinnovate dall'ansia della salvezza universale, protagoniste nella costruzione e nell'incremento del corpo mistico.

Ne zampillerà limpidamente la cooperazione missionaria nelle sue varie forme anche nuove, come gemellaggi, volontariato, scambi di personale e di esperienze: "saper dare e ricevere"(RM 85).

È superfluo insistervi.

Preferisco fermarmi sulla forma più sostanziosa della cooperazione, cioè le vocazioni ad gentes. Certo esse vengono da Dio solo che muove i cuori e li apre al dono totale. Ma Egli si serve di mezzi umani, in primo luogo degli animatori.

L'animazione missionaria deve completare la sua opera col farsi voce di Dio che chiama proponendo e suscitando e avviando vocazioni ad gentes. Mi viene in mente un detto un po' drastico: "Non credere di aver fatto gran ché sino a quando non avrai "contagiato" 10 giovani per la sequela totale di Cristo". Tu, COMI, ne hai contagiato almeno un paio o anche solo una?

L'animatore deve saper chiamare i giovani ad essa in tre modi almeno:

- 1) con la sua parola chiara e convinta, eco di quella di Cristo;
- 2) con la sua vita: apostolo della santità e carità universale, deve esserne il testimone convincente. Se non dà spazio alla preghiera, all'intimità con Dio, al distacco da tutto, se bistratta Messa e Liturgia. delle ore... non è credibile. La RM ricordando lo slancio missionario delle prime comunità cristiane che in breve tempo raggiunse i confini del mondo, nota che "alla base di tale dinamismo c'era la santità dei primi cristiani"(RM 90d).
- 3) con la gioia profonda e divina. Un animatore triste è un fallito. L'enciclica dice: "La caratteristica di ogni vita missionaria autentica - e in parallelo, di ogni vera animazione missionaria - è la gioia interiore che viene dalla fede"(RM 91c): senza gioia il "contagio" si evapora.

17. Un'ultima annotazione. La missione ad gentes resterà sempre limitata ad una modesta cerchia di chiamati; tuttavia oggi essa è aperta a tutti i cristiani autentici nei nostri stessi ambienti: indifferenti e atei nostrani, non praticanti, extracomunitari islamici o magari buddisti... Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le capacità. L'animatore deve saperli individuare, stimolare e dinamizzare sventolando la bandiera dal motto fiammante: comunione e missione. Non sei andata in missione come volevi? Vivila qui!

18. Concludiamo. Anni fa Missioni OMI titolava un articolo con: "Oggi i missionari sono 800 milioni" (=ogni cattolico è un missionario). Era un "sogno" e una provocazione che, però interpellano ogni animatore missionario, a cominciare da te, COMI, che devi essere una specialista. Il Papa nota che "la missione è ancora agli inizi"(RM I), ma esclama: "Vedo albeggiare una nuova epoca missionaria"(RM 92a). Tocca agli animatori e, dunque, a te, di contribuire a trasformare in meriggio questa alba: con tutte le tue capacità interiori ed esteriori, bandendo ogni sensazione di impotenza brutto paravento della pigrizia e del disimpegno irresponsabile.

Se puoi far poco non affannarti, ma fallo per intero contribuendo a formare vere coscienze cristiane nel tuo ambiente. Ma carica questo tuo poco con tanta fede-speranza-carità teologali e con un forte e concreto anelino alla santità, da vera COMI, che è la matrice dello slancio missionario(RM 91). E Cristo, tuo sposo e tuo tutto, ingigantirà e moltiplicherà questo "poco", come ha fatto con i 5 pani di orzo, ma dopo averli avuti in dono da un generoso ragazzino. Anzi sii tu il suo panino, bianco e saporito, come Maria.

Con questo augurio vi benedico tutte ad una ad una con la Sua mano.

Attendo vostre reazioni per novembre '93.

*L'Assistente centrale*

# INDICE

	<i>Pag.</i>
<b>Introduzione</b>	3
<b>1. Ration d'essere dell'Istituto</b>	5
Istituto missionario secolare	5
Ration d'essere	5
Il fine dell'Istituto	6
La secolarità: una modalità al servizio della missionarietà	6
La carità come supporto	7
Il perché di una consacrazione	7
Azione e cooperazione: due guance di un unico viso	8
Il decreto di approvazione diocesana	8
<b>2. Spiritualità missionaria (preghiera, sofferenza, sacrificio...)</b>	9
Ascetica	9
Sofferenza-offerta	9
Mezzi per evangelizzare	10
Amore per i lontani	10
Spose di Gesù missionario	10
Preghiera universale	10
Preghiera come crociata	11
Amare tutti e dovunque come metodo di evangelizzazione	11
Santificazione personale e missionaria	11
Offerta della messa e della sofferenza	11
Essere "lanciafiamma"	12
Mezzi per costruire il Corpo Mistico	12
Stile di preghiera missionaria COMI	12
La Comi o è missionaria non è	14
<b>3. Vocazioni missionarie</b>	15
<b>4. Voti missionari</b>	16
<b>5. Coscienza missionaria</b>	17
Una COMI senza coscienza missionaria? Una cristianella?...	17
<b>6. Impegno, zelo, azione e apostolato missionario</b>	19
Bandire la legge del "minimo sforzo"	19
Esame di coscienza missionaria	19
Il cattolicesimo non è un sonnifero, ma un esplosivo	20
Zelare vuol dire agire	20
Dinamismo interiore ed esteriore	20
Un nome eloquente	21
Maria, missionaria di tutte le anime	21
Una schiera di ardite	21
Essere soldati di Maria	22

Amore universale	22
Apostolato come base di un Istituto Secolare	22
Animatrici missionarie o... infedeli	23
Qualità dell'impegno missionario	23
Saper superare timori ed ostacoli	23
Non basta la sola spiritualità apostolica	24
Non "malate" di attivismo	24
<b>7. Animazione e cooperazione missionaria</b>	<b>25</b>
La tecnica dell'animazione missionaria	25
<b>8. Missionarietà "ad intra" e "ad extra" (ad Gentes, costruire la Chiesa...)</b>	<b>27</b>
L'ansia del partire	27
Aiutare la Chiesa a mettersi in stato di missione	27
Si sospira il giorno della partenza	27
Un invito per il Laos	28
Prepararsi ad essere i primi fiori	28
Un motto da imparare a memoria	28
O partire o aiutare chi parte	29
Missionarie anche con un servizio temporaneo	30
Fraternità e missionarietà: un cammino su un solo binario	31
Commento al motto	32
Inserimento ecclesiale	32
Un sogno da realizzare	33
Estinguere la sete di Cristo	33
Seminare largamente	33
Sciogliere le vele e prendere il largo	34
<b>Appendice</b>	<b>35</b>
L'animazione missionaria delle Comi	35
Specialiste dell'animazione missionaria	55